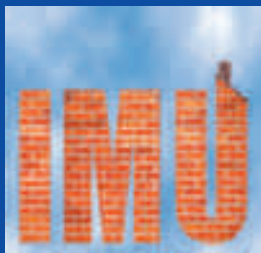




Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXX - N. 3 Giugno 2012

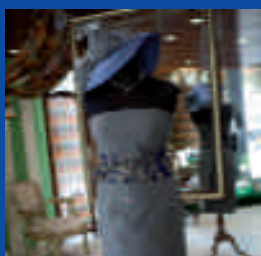
Piemonte Artigianato



Un vero salasso
sugli immobili usati
per la produzione
pag. 6



Novara: con le mani
e col cuore, l'artigiano
si racconta
pag. 26



Quando abiti e
accessori sono
arte
pag. 30

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO3/2012

IL PIEMONTE CONFERMA L'IMPEGNO PER RILANCIARE LA PRODUZIONE

*Approvato il bilancio 2012
della Regione: meno risorse
dallo Stato e riduzione dei
debiti. Confermati i tagli
all'Irap per chi assume*



Focus: dalla finanziaria la conferma al massimo contrasto alla chiusura delle aziende

da pag. 12 a 15

Offerta complicata?



Super Genius.
Il conto
che azzera
il canone
in due mosse.

Lo usi online e in 4.000 Agenzie.

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit



Mario Monti



Corrado Passera

Siamo ancora nel pieno di una crisi che continua a mordere impietosa al punto da far cambiare stili di vita, che sembravano ormai consolidati, a milioni di persone

PER UNA VALIDA RICETTA ANTICRISI TAGLI SELETTIVI ALLA SPESA PUBBLICA CONTROLLO D'INFLAZIONE E DEBITO

di Silvano Berna



Mentre va in stampa il giornale giungono le notizie dell'ultima forte scossa di terremoto in Emilia: un evento che sembra non finire più e rischia di mettere in ginocchio le laboriose popolazioni di quella terra; ma proprio in questi drammatici momenti viene fuori il meglio di noi, quella società civile di cui tanto si abusa nella politica, esprime, giorno dopo giorno, lontana dai riflettori mediatici, coinvolgimento, solidarietà, dedizione, sintonia con le Istituzioni.

Tutto questo nel pieno di una crisi che continua a mordere impietosa imprese, professionisti, lavoratori e pensionati (almeno 28 milioni di persone secondo le stime del Ministro Passera) al punto di far cambiare stili di vita che sembravano ormai consolidati.

Calano, ad esempio, le colazioni e i pranzi di mezzogiorno al bar a vantaggio di panini, paste fredde, cotolette portate da casa; gli americani lo chiamano lunch box, chi non è più giovanissimo ricorderà il "barachin" usato dagli operai negli anni 50 e 60. Si riscoprono tagli di carne meno pregiati della solita fettina e calano i consumi di pesce e frutta. Siamo più attenti agli sprechi, così sta diminuendo il volume della spazzatura e degli scarti alimentari. La fuga dalle città nei fine settimana, complice la benzina alle stelle, segna il passo. Il buco in più nella cinghia non riguarda (per ora) i telefonini: sembra che gli Italiani non riescano a rinunciare allo smartphone di ultima generazione.

GIÀ A DIETA IL "CORPACCIONE" DEI CONSUMI SUPERFLUI

I fenomeni precedenti, insieme a molti altri che per brevità non cito, segnalano che si è già fortemente smagrito il corpaccione dei consumi superflui e che al profondo disagio che pervade gran parte della società si può rispondere solo con lo sviluppo dell'economia.

Questo è l'obiettivo principale del Governo nell'attuale difficilissima congiuntura. Bisogna chiedersi, allora, se e come attenda al suo compito. Una prima risposta si dovrebbe avere con la presentazione del decreto sviluppo che nelle intenzioni del Governo agirà su tutte le principali leve della crescita: misure per l'edilizia, credito d'imposta per le assunzioni ad alta qualificazione, velocizzazione del diritto fallimentare, estensione a tutti della srl ad 1 euro, mini bond per le piccole e medie imprese, rinvio del Sistri a fine 2013, fondo rotativo presso la Cassa Depositi e Prestiti per il sostegno alle imprese ed altro.

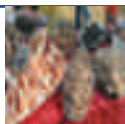
Molto dal punto di vista quantitativo, forse insufficiente da quello qualitativo, viste le più che sicure difficoltà applicative di molti interventi che ne vanificheranno l'efficacia e l'assenza della misura principe quando si vuole dare fiato all'economia: la riduzione della pressione fiscale. Si dirà che non ci sono i soldi per questa operazione. Giusto, tuttavia un mix intelligente di riduzione vera e rapida della spesa pubblica inefficiente accompagnata dalla diminuzione dell'evasione, unite ad una controllata crescita dell'inflazione e del debito potrebbero darci la risposta che cerchiamo.

Peccato che il prof. Monti sia un seguace della scuola di Milton Friedman.

SOMMARIO giugno 2012

Editoriale

Per una valida ricetta anticrisi tagli selettivi alla spesa pubblica _____ pag 3



News

Con l'Imu 3 miliardi in più di tasse _____ pag 6



Focus

Approvato il bilancio 2012, meno indebitamento _____ pag 12



Categorie

Come vanno etichettati tutti i prodotti tessili _____ pag 16



Zoom

Sono le imprese italiane le più tassate in Europa _____ pag 18



Province

Dal territorio _____ pag 22



Storie d'impresa e imprenditori

Quando abiti e accessori nascono come opere d'arte _____ pag 30



Eventi

Gli artigiani consegnano le chiavi delle loro imprese _____ pag 32



Ebap

Istituite le commissioni di conciliazione _____ pag 37



SOMMARIO giugno 2012



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXX - N. 3 GIUGNO 2012

Direttore Politico - Giorgio Felici

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Matteo Sacchetti (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Gianni Biglia - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte

www.confartigianato.piemonte.it

info@confartigianato.piemonte.it

Stampa

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: tipcomm@ipsnet.it

www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 giugno 2012

NUOVO FIAT STRADA

UNLIMITED EDITION

BY  LUMBERJACK[®]



SCOPRI NUOVO FIAT STRADA BY LUMBERJACK: IL PICK UP CHE TRASFORMA OGNI TUA IMPRESA IN UN'AVVENTURA SENZA LIMITI.

- Nuovo motore 1.3 Multijet 95 CV Euro 5
- 700 kg di portata
- Differenziale Autobloccante Elettronico ELD
- Cabina doppia 4 posti
- Interni in pelle
- ABS e clima
- Bussola e inclinometro

PARLIAMO CON I FATTI.



GUIDASINCERA.IT
LA GUIDA PER CHI È ALLA GUIDA

Lubrificanti originali
PETRONAS 3
SELENIA

www.fiatprofessional.it

La lotta all'evasione e la riduzione della spesa pubblica sono i due cardini da cui partire

CON L'IMU 3 MILIARDI DI EURO IN PIÙ DI TASSE ARTIGIANI IN ALLARME PER LA RIFORMA FISCALE

“**D**a giugno sulle imprese italiane si abatterà un aumento di pressione fiscale insostenibile. Con la nuova Imu sugli immobili produttivi l'incremento della tassazione passerebbe dai circa 4,5 miliardi di euro della vecchia Ici a circa 7,5 miliardi (con oltre il 60% di incremento) se i Comuni applicheranno l'aliquota base del 7,6 per mille, per arrivare ad oltre 10,5 miliardi di euro se l'aliquota base sarà aumentata, com'è facoltà dei Comuni, sino al 10,6 per mille. Per ciascuna impresa ciò significa un aggravio di alcune migliaia di euro”.

E' l'allarme lanciato da Confartigianato, Cna e Casartigiani che sollecitano interventi per ridurre la pressione fiscale sulle imprese che nel 2014 si attesterà al 45%, “un fardello – sottolineano – che riduce la competitività delle nostre azien-

de e blocca le potenzialità di crescita del Paese. Giudichiamo positivamente l'introduzione nei principi di delega fiscale varati dal Governo la rivisitazione degli adempimenti e la razionalizzazione dei regimi fiscali come pure la tassazione separata, su base opzionale, del reddito dell'impresa rispetto a quella dell'imprenditore. Ma la riforma fiscale non può e non deve portare ulteriori incrementi di pressione”. Confartigianato, Cna e Casartigiani esprimono delusione per il mancato inserimento nella delega fiscale della disposizione che demandava al Governo l'introduzione di procedure per destinare il maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione alla riduzione della pressione fiscale. Secondo le Confederazioni il gettito strutturale derivante dalla lotta all'evasione e la riduzione della spesa pubblica frutto della spending review devono essere i capisaldi su

cui iniziare un percorso di riduzione della pressione fiscale. Per quanto riguarda l'Imu, Confartigianato, Cna e Casartigiani sollecitano un'aliquota ridotta sugli immobili produttivi per tener conto del fatto che la nuova imposta non ingloba anche l'Irpef, come inizialmente stabilito nelle prime bozze del decreto legislativo sul fisco municipale. Il tutto potrebbe essere ottenuto riducendo, ad esempio, la forte compartecipazione dello Stato al tributo che dovrebbe portare ad incassare 9 miliardi di euro. Inoltre – fanno rilevare le tre Confederazioni – rischia di diventare molto difficile, se non impossibile, eseguire correttamente il versamento Imu a conguaglio del 16 dicembre 2012, perché l'aliquota effettiva d'imposizione verrà determinata con certezza, e sarà quindi conoscibile, solamente il 10 dicembre 2012, ossia pochissimi giorni prima della scadenza fissata.

Aumenti Imu su casi concreti d'immobili strumentali per l'esercizio d'impresa

Tipologia immobili	Valore catastale valido ai fini ICI	Nuova maggiore IMU da pagare ad aliquota base 7,6 per mille				
		vecchia aliq. ICI del 7 per mille	vecchia aliq. ICI del 6,7 per mille	vecchia aliq. ICI del 6 per mille	vecchia aliq. ICI del 5,5 per mille	vecchia aliq. ICI del 5 per mille
Immobile industriale (D7)	€ 987.000,00	€ 2.092,44	€ 2.388,54	€ 3.079,44	€ 3.572,94	€ 4.066,44
Opificio industriale (D1)	€ 578.503,80	€ 1.226,43	€ 1.399,95	€ 1.804,93	€ 2.094,18	€ 2.383,44
Negozi (C1)	€ 56.479,80	€ 299,01	€ 315,95	€ 355,49	€ 383,73	€ 411,97
Laboratorio artigiano (C3)	€ 285.727,05	€ 1.040,05	€ 1.125,76	€ 1.325,77	€ 1.468,64	€ 1.611,50

Fonte: Confartigianato, Cna e Casartigiani

Tipologia immobili	Valore catastale valido ai fini ICI	Nuova maggiore IMU da pagare ad aliquota massima del 10,6 per mille				
		vecchia aliq. ICI del 7 per mille	vecchia aliq. ICI del 6,7 per mille	vecchia aliq. ICI del 6 per mille	vecchia aliq. ICI del 5,5 per mille	vecchia aliq. ICI del 5 per mille
Immobile industriale (D7)	€ 987.000,00	€ 5.645,64	€ 5.941,74	€ 6.632,64	€ 7.126,14	€ 7.619,64
Opificio industriale (D1)	€ 578.503,80	€ 3.309,04	€ 3.482,59	€ 3.887,55	€ 4.176,80	€ 4.466,05
Negozi (C1)	€ 56.479,80	€ 573,10	€ 590,05	€ 629,58	€ 657,82	€ 686,06
Laboratorio artigiano (C3)	€ 285.727,05	€ 2.240,10	€ 2.325,82	€ 2.525,83	€ 2.668,69	€ 2.811,55

Fonte: Confartigianato, Cna e Casartigiani

Rete Imprese Italia è perplessa sul compromesso relativo ad assunzioni e flessibilità in uscita

LA RIFORMA DEL LAVORO NON PROMETTE MOLTO BENE ALTERATO L'EQUILIBRIO FRA CRESCITA ED OCCUPAZIONE

Rete Imprese Italia esprime forte preoccupazione per il testo del provvedimento sulla riforma del lavoro che altera le scelte di un compromesso equilibrato che si era raggiunto a palazzo Chigi. Un compromesso sofferto a cui era stato dato l'assenso sulla base dell'esposizione del provvedimento che aveva fatto il Governo.

Il testo portato alle Camere, però, appare molto diverso, e presenta peggioramenti inattesi e pesanti per le imprese del commercio, terziario, dell'artigianato e del turismo, che prevedono aggravii di costi e rigidità nella gestione delle flessibilità in entrata. A partire dal cosiddetto 'causalone' del contratto a termine, che scompare solo per il primo contratto, la cui durata massima è stata limitata a sei mesi. Inoltre non è assolutamente condivisibile che venga snatura-

ta la bilateralità, non valorizzandola tra i meccanismi di supporto ai fondi di solidarietà previsti per i settori privi di ammortizzatori sociali.

Penalizzato anche il lavoro stagionale che non sarà totalmente escluso dall'aumento di costi, con forti ripercussioni di tutte le imprese che operano nel e col turismo. Inoltre sono state introdotte limitazioni nel lavoro a chiamata e a progetto. In particolare appare incomprensibile e negativa la scelta di far pesare sulle imprese, in modo del tutto indifferenziato, il costo per l'Aspi che riguarda l'apprendistato. In questo modo – secondo Rete Imprese Italia – mentre a parole si enfatizza il ruolo dell'apprendistato per i giovani, nei fatti si penalizzano proprio quelle imprese che possono aprire le porte del lavoro alle giovani generazioni. Il testo del provvedimento stabilisce inoltre assurdi incrementi contributivi per la gestione separata an-



che per coloro che sono iscritti ad altre gestioni previdenziali. Anche sulla flessibilità in uscita sono state introdotte procedure iperburocratizzate, come nel caso delle dimissioni.

Queste scelte risultano contrarie rispetto alla necessità di rilanciare la crescita e l'occupazione. Rete Imprese Italia chiede a Parlamento e Governo un confronto per valutare in modo costruttivo e realistico le possibilità di modifiche e correzioni che sono necessarie per evitare che la riforma non produca effetti positivi ma anzi finisca per rendere ancora più pericolosa la fase recessiva.

Le Pmi possono rilanciare lo sviluppo del Paese perchè sono la salvezza dell'economia reale

L'ISTAT SI DIMENTICA DEGLI ARTIGIANI LA FOTOGRAFIA DELL'ITALIA È INCOMPLETA

È una fotografia incompleta quella scattata nel rapporto annuale dell'Istat: il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini stigmatizza la totale sottovalutazione del ruolo delle micro e piccole imprese italiane nel rapporto presentato dall'Istituto nazionale di statistica.

“L'Istat – sottolinea Guerrini – ha dimenticato di evidenziare che, in questi anni, le piccole imprese, senza go-



dere di alcun paracadute e senza ricevere alcun aiuto pubblico, hanno contribuito a creare occupazione, a realizzare valore aggiunto, a produrre innovazione, a difendere e a mantenere elevata la qualità della tradizione manifatturiera italiana. E' davvero singolare che l'Istat, nell'indicare i punti di forza del Paese, dimentichi il ruolo che le piccole imprese possono continuare a svolgere per rilanciare lo sviluppo dell'Italia”.

Indispensabile porre rimedio perchè l'Italia è il Paese che nell'Ocse vanta il più alto numero di Pmi

I RITARDI NEI PAGAMENTI COSTANO 3,6 MILIARDI LA DIRETTIVA EUROPEA VA SUBITO RECEPITA



Antonio Tajani

Il vicepresidente della Commissione Europea nonché Commissario dell'industria e l'imprenditoria Antonio Tajani ha incontrato a Roma il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini. Nel corso del quale sono stati esaminati i temi cruciali per le piccole imprese italiane. Guerrini ha evidenziato un problema che sta mettendo in ginocchio gli imprenditori: il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e

di altre imprese. "E' indispensabile - ha detto Guerrini - che l'Italia recepisca al più presto la direttiva europea sui tempi di pagamento, perché i ritardi costano agli artigiani 3,6 miliardi l'anno di maggiori oneri finanziari".

"Il ritardo dei pagamenti - ha spiegato Guerrini - è spesso all'origine della mancanza di liquidità e costringe le imprese a rivolgersi alle banche". A questo proposito ha evidenziato in particolare il problema dell'accesso al credito e ha chiesto a Tajani che le nuove regole di Basilea 3 sui requisiti patrimoniali delle banche, all'esame del Parlamento e del Consiglio europeo, tengano conto della specificità del mo-

**Il ritardo dei pagamenti
- dice Guerrini -
è spesso all'origine
della mancanza di liquidità
e costringe le imprese
a rivolgersi alle banche
aggravando la loro
situazione debitoria**

dello produttivo italiano. "Non vogliamo - ha detto Guerrini - che l'applicazione di ratios meccanici e burocratici finisca per aggravare la situazione degli imprenditori già oggi soffocati da forti restrizioni dei finanziamenti e da alti tassi di interesse".

"L'Italia - ha fatto rilevare Guerrini - è il Paese che, nell'Ocse, vanta il più alto numero di piccole e medie imprese, 4.231.900, pari al 94,7% del totale delle aziende italiane, che impiegano il 58,5% della forza lavoro e contribuiscono al 60% della ricchezza prodotta nel Paese. In questa fase di gravi difficoltà chiediamo alle istituzioni europee un impegno straordinario per sostenere e valorizzare il ruolo delle Pmi e contribuire a rilanciarne la competitività".

Il decreto sblocca-debiti deve essere esteso a tutto il territorio

SGHERZA SFERZA LO STATO NESSUNA REGIONE VA ESCLUSA

La certificazione dei crediti delle imprese nei confronti della Pa, prevista dal decreto sblocca-debiti varato dal governo, va estesa anche alle regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari, vale a dire Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, altrimenti ad essere gravemente penalizzate e discriminate rispetto alle aziende del resto d'Italia saranno pro-

prio le imprese che subiscono i maggiori ritardi di pagamento degli enti pubblici".

Lo sollecita il vicepresidente di Confartigianato Francesco Sgherza il quale "auspica che la conferenza stato-regioni, competente ad esprimere il parere sui decreti varati dal governo, raccomandi, per le regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari, di limitare l'impossibilità di rilasciare la certificazione ai soli debiti riguardanti

la sanità, e non anche a tutti gli altri debiti degli enti locali".

Il vicepresidente Sgherza invita inoltre gli enti locali "a fare la propria parte per accelerare i tempi della certificazione dei crediti, anticipando il più possibile il termine massimo dei 12 mesi stabilito dai decreti del governo".



Francesco Sgherza

È fondamentale dare un segnale forte e tempestivo agli imprenditori

COMPENSAZIONE CREDITI-DEBITI OCCORRE CHIAREZZA E RAPIDITÀ

La lunghezza e la profondità della crisi rendono ogni giorno più pesanti le difficoltà che gravano sulle imprese. Le dichiarazioni del Viceministro all'economia Vittorio Grilli sul tema urgente della compensazione crediti-debiti vanno registrate con soddisfazione, in quanto danno finalmente attuazione alla previsione del decreto 78/2010, contribuendo a risolvere quella che è diventata una vera e propria emergenza per le imprese.

Rete Imprese Italia, che ha proposto con forza questo intervento, si attende ora chiarezza nelle scelte e, nell'immediato, rapidità di attuazione del provvedimento. La compensazione deve valere per tutti i crediti vantati dalle imprese e per tutti i debiti tributari e non soltanto per le somme iscritte a ruolo. È fondamentale dare un segnale forte e tempestivo, per venire incontro a un crescente disagio degli imprenditori e per favorire una maggiore serenità nel rapporto fra fisco e contribuenti.



Vittorio Grilli

Venturi: "In arrivo il plafond di 10 miliardi per lo smobilizzo dei crediti delle Pmi verso la PA"

FIRMATA L'INTESA FRA RETE IMPRESE ITALIA E ABI GOVERNO PRONTO A COMPENSARE DEBITI E CREDITI

Accordo raggiunto sullo smobilizzo dei crediti vantati dalle Pmi nei confronti della Pubblica amministrazione. Il presidente di Rete Imprese Italia Marco Venturi ha firmato il protocollo sulla base del quale l'Abi promuoverà la costituzione di un primo plafond, "Crediti Pa", di ammontare minimo pari a 10 miliardi di euro. Il plafond potrà essere usato per ottenere l'anticipazione del credito o la cessione dello stesso.

La firma del protocollo è resa possibile dalla presentazione di quattro decreti da parte del Governo: due sulla certificazione dei crediti delle aziende, con lo Stato e con gli enti locali, uno sulla compensazione e un altro per l'utilizzazione del Fondo centrale di garanzia, che garantirà minimo il 70% degli anticipi che le banche concederanno alle aziende.

Rete Imprese Italia ha espresso apprezzamento anche per la disponibilità delle banche nel favorire il recupero della liquidità per le imprese valorizzando il ruolo del Fondo centrale di garanzia.



Marco Venturi

Soddisfazione per l'iniziativa del Governo che ha affrontato la questione dei pagamenti, sia pur nei limiti delle disposizioni vigenti e dei vincoli della finanza pubblica. "Registriamo positivamente - sottolinea Venturi - la collaborazione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico che permetterà alle imprese di compensare crediti certificati coi debiti iscritti a ruolo".

"La disponibilità da parte del Governo nel recepire i nostri suggerimenti per migliorare il più possibile ciò che è consentito a normativa vigente - sottolinea Venturi - merita da parte nostra una piena apertura di credito che tuttavia verificheremo in fase di attuazione, auspicando peraltro un rapido recepimento della direttiva europea sui tempi di pagamento".

Nodo che davvero sembra sciogliersi.

Adesso ridurre subito il costo del lavoro ed eliminare la contribuzione in eccesso per l'Inail

IKEA DECIDE DI PRODURRE NEL NOSTRO PAESE UNA SCELTA CHE PREMIA IL MADE IN ITALY

La scelta di Ikea di produrre nel nostro Paese premia l'Italia delle 'quattro A' abbigliamento-moda, arredamento, alimentari, apparecchiature industriali, vale a dire i settori trainanti del made in Italy". Cesare Fumagalli, segretario Generale di Confartigianato, commenta positivamente la decisione della multinazionale svedese. "Nessun regalo da Ikea - sottolinea Fumagalli - ma il riconoscimento dei punti di forza della capacità manifatturiera dell'artigianato e delle piccole imprese italiane espressa nei

distretti produttivi italiani: gusto, creatività, qualità, flessibilità, innovazione che resistono al di là delle mode e ci consentono di mantenere elevato il peso delle nostre esportazioni".

"Ma per aumentare la competitività dei nostri prodotti - avverte Fumagalli - occorre fare molto e soprattutto ridurre il costo del lavoro che sulle imprese con meno di 50 addetti grava per 173,2 miliardi di euro ed è pari al 51,6% del valore aggiunto. Bisogna iniziare subito, abbattendo la contribuzione in eccesso per l'Inail pagata dalle imprese artigiane e che genera un avanzo di 1

miliardo di euro l'anno. Un onere che se risparmiato contribuirebbe a rilanciare la capacità competitiva delle nostre aziende".



Cesare Fumagalli



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



**soluzioni
grafiche**



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale

Le imprese hanno pagato 70 milioni negli ultimi due anni

IL SISTRI VA SUBITO SOPPRESSO È UN SERVIZIO INESISTENTE

“L’articolo-inchiesta pubblicato dal quotidiano ‘La Repubblica’ conferma quanto sostenuto da Confartigianato in merito alle inefficienze, alla complessità e agli inutili costi del Sistri per le imprese chiamate ad attuarlo. Il sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi va superato e deve essere istituito un nuovo sistema che risponda ai requisiti di efficienza, economicità ed efficacia”.

E’ quanto sollecita Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato, il quale ricorda che “negli ultimi due anni 325.470

Va ripensato l'intero sistema, tenuto conto della sostanziale inoperatività del Sistri a fronte delle quote già versate dalle imprese negli ultimi due anni

imprenditori italiani hanno speso 70 milioni di euro per iscriversi al Sistri, acquistare oltre 500.000 chiavette usb e quasi 90.000 black box. Risultato: il Sistri non è mai partito. I motivi della mancata attuazione sono le procedure complicate e costose, i problemi e i ritardi nella distribuzione dei dispositivi Usb e nell’installazione delle black box, i malfunzionamenti dovuti a difetti strutturali nell’hardware e nel software, i continui correttivi legislativi e proce-

durali”.

“Non basta – aggiunge Guerrini – il differimento, deciso dal Ministero dell’ambiente, del pagamento del contributo Sistri al 30 novembre 2012. Il contributo



Giorgio Guerrini

va soppresso perché si riferisce ad un servizio che non esiste. Va ripensato l’intero sistema, tenuto conto della sostanziale inoperatività del Sistri a fronte delle quote già versate dalle imprese negli ultimi due anni”.

“Nessuno – sottolinea ancora Guerrini – mette in dubbio la necessità di combattere le ecomafie. Ma bisogna riuscire a farlo con modalità semplici in capo alle imprese per garantire una gestione efficiente e poco costosa ed efficaci risultati”.

Entro la fine di giugno deve essere presentato il disegno di legge

NOMINATO IL GARANTE DELLE PMI UN NUOVO IMPULSO ALLO STATUTO



Giuseppe Tripoli

Il presidente Marco Venturi esprime, a nome di Rete Imprese Italia, auguri di buon lavoro a Giuseppe Tripoli, nominato Garante delle Pmi dal Presidente del Consiglio Mario Monti su proposta del Ministro per lo sviluppo economico Corrado Passera.

“La nomina di Tripoli – sottolinea Venturi – imprime impulso all’applicazione dello Statuto delle imprese, la legge che s’ispira al principio ‘Pensare innanzitutto al piccolo’ e che si prefigge di liberare le potenzialità delle piccole im-

prese, semplificare la vita degli imprenditori, innovare il rapporto tra lo Stato e le imprese all’insegna della fiducia”.

“Ci auguriamo – conclude Venturi – che, a seguito della nomina del Garante, venga ora rapidamente istituito, come previsto dallo Statuto delle imprese, il tavolo di consultazione permanente delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle micro, piccole e medie imprese con il ruolo di partenariato delle politiche di sviluppo. Con l’obiettivo di arrivare alla redazione del disegno di legge annuale per le micro, piccole e medie imprese che deve essere presentato entro il mese di giugno”.



Corrado Passera

Servizi per i cittadini, politiche sociali e trasporto pubblico sono le priorità della Giunta Regionale

APPROVATO IL BILANCIO 2012, MENO INDEBITAMENTO IMPEGNO INVARIATO SU LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

di Massimo Bondi

Dopo un lungo percorso caratterizzato dal confronto aperto, sia in Commissione che in aula, esce un bilancio di previsione che indica chiaramente quali sono le priorità della Giunta e della maggioranza: riduzione dell'indebitamento e sostegno in favore dei servizi per i cittadini, confermando l'attenzione sulle politiche sociali e sul trasporto pubblico locale. Nonostante le difficoltà in cui si muove il bilancio regionale, che subisce una riduzione di 445 milioni di fondi statali, resta invariato l'impegno sul lavoro e sulle attività produttive ed è confermata la disponibilità della Giunta a proseguire il confronto sia sulle borse di studio che sulle Comunità montane. Il documento di bilancio pareggia in 16.689.737.980,99 euro in termini di competenza e in 17.160.737.980,99 euro in termini di cassa. Le contabilità speciali (partite di

giro) ammontano a 4.953.043.304,69 euro.

Rispetto al documento approvato in Commissione, durante la discussione in aula sono state introdotte variazioni di bilancio, per un totale di 136.200.000 euro sul bilancio 2012 e di 582.000.000 euro sul bilancio pluriennale 2013-2014. Le variazioni sono state possibili per l'approvazione di tre emendamenti presentati dalla Giunta regionale che contengono consistenti stanziamenti. Tra i principali interventi si distinguono i 29 milioni di euro stanziati a favore delle politiche sociali. Le risorse destinate al sociale derivano in parte dai capitoli dedicati al referendum sulla caccia, altre dalla sanità e ulteriori 2,5 milioni di euro da maggiori entrate derivanti da recupero Irap. Il totale delle risorse aggiuntive per le politiche sociali saranno destinate agli enti gestori per le funzioni socio assistenziali (24 milioni) e alla non-autosuf-

ficienza (5 milioni di euro). Sui capitoli del trasporto pubblico locale sono iscritti ulteriori 119 milioni per il trasporto pubblico locale, di cui 11 di fondi regionali e 108 milioni di risorse statali.

I 136 milioni di euro iscritti sul bilancio di previsione 2012 costituiscono anche la sintesi del lungo confronto che c'è stato in Commissione, sia con la maggioranza che con l'opposizione. In coerenza con l'applicazione della manovra finanziaria viene istituito un capitolo di spesa "ad hoc" che introiterà il 30% di quanto riscosso dalla quota regionale Irpef da destinare ai capitoli della cultura, del turismo e dello sport. Oltre alla riqualificazione della spesa che ha caratterizzato la manovra finanziaria approvata nei giorni scorsi, tra i più importanti interventi operati sul bilancio regionale è da sottolineare la riduzione all'autorizzazione a nuovi mutui, che è scesa fino a 242 milioni di euro.



La sede della Giunta regionale in piazza Castello

La Regione Piemonte ha introdotto una norma che prevede l'accertamento dei propri debiti

MOLTE LE NOVITÀ NEL BILANCIO DI QUEST'ANNO RIDUZIONE IRAP ALLE IMPRESE CHE ASSUMONO

di Giovanna Quaglia *



Con la recente approvazione della manovra finanziaria regionale e del bilancio di previsione 2012, la Regione Piemonte ha introdotto alcune importanti novità che interessano da vicino le nostre imprese.

La prima riguarda la riduzione dell'Irap alle imprese che assumono, che sono state estese anche ai lavoratori al di sotto dei trentacinque anni. Una misura introdotta l'anno scorso attraverso la modifica della L.r 19/2010: ai fini della determinazione dell'Irap regionale sulle attività produttive, le imprese che incrementano il numero dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato nei tre anni d'imposta successivi a quelli in corso, potranno dedurre un importo forfetario di 15.000 euro per ogni nuovo lavoratore, a partire dall'anno di assunzione fino al terzo anno compiuto. Per i lavoratori ultracinquantenni, e da oggi anche per gli under 35, la somma deducibile ai fini Irap è raddoppiata. La Regione ha attuato un progetto e introdotto nella finanziaria una norma che prevede l'accertamento dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della

Regione Piemonte. Entro il 31 maggio, infatti, la Regione, in collaborazione con Finpiemonte e Consip Spa, sarà tenuta ad accertare i crediti che le imprese vantano. Attraverso la formula del pro-soluto, il riconoscimento del credito darà diritto alle imprese di cedere la stessa cifra agli istituti bancari, e agli intermediari riconosciuti. Si tratta di un risultato importante, perché rappresenta una reale boccata d'ossigeno per tutte le imprese che lavorano con la Regione Piemonte.

L'approvazione del bilancio regionale consente ora di procedere in modo spedito con le misure previste nei mesi scorsi, ben sapendo che le nostre imprese artigiane sono quelle che più hanno investito nella formazione dei propri addetti e che stanno sostenendo l'occupazione nella nostra Regione.

Il primo impegno resta quello di contrastare la crisi e il fenomeno della chiusura delle aziende, attraverso una misura che stimoli gli investimenti e riavvii l'attività industriale.

La Regione mette a disposizione quasi 11 milioni di euro attraverso un bando per agevolare le imprese che intendano acquisire aziende in crisi conclamata e unità produttive a rischio di definitiva chiusura o già chiuse, per salvaguardare l'azienda e con essa le professio-

nalità esistenti.

Resta confermata, e ha la priorità, la volontà da parte del Governo regionale di semplificare ed eliminare la burocrazia. Quando un artigiano chiede all'ente pubblico solo di poter lavorare e di non essere soffocato dalla burocrazia, mette a nudo quello che in questi anni i governi centrali e le amministrazioni non hanno saputo fare a favore di un tessuto economico di eccellenza in Piemonte.

Il nostro impegno non può che proseguire sulla via della trasparenza e della semplificazione, al fianco di uomini e donne che diffondono nel mondo la nostra anima migliore, quella che lega tradizioni, stile, competenza e innovazione.

*Assessore regionale al bilancio

*Il primo impegno
resta quello di
contrastare
la crisi e il fenomeno
della chiusura
delle aziende*



Si poteva fare di più: tagliare 500 milioni di sprechi e far risparmiare gli artigiani riducendo la burocrazia

FAR DI CONTO NON È LA SPECIALITÀ DI QUESTA GIUNTA INSUFFICIENTI LE RISORSE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

di Luigi Cursio*



Insufficiente. È questo l'aggettivo più calzante per definire il bilancio della Regione approvato da poco. Una conferma super partes viene nientemeno che dal Consiglio dei ministri, che ha bocciato parte del Piano socio-sanitario di Cota e Monferino proprio perché mancava la copertura finanziaria. In altre parole sembra che far di conto non sia la specialità di questa Giunta. Proprio per questo la stragrande maggioranza dell'opposizione si è astenuta dal votare il bilancio.

Certamente si comprende la difficoltà del momento, che nessuno vuole mascherare. Ma non si può non dire che si poteva fare di più: reperire un po' più fondi per investirli meglio, soprattutto in incentivi a sostegno delle attività produttive, oltre che delle famiglie e delle fasce deboli. Per fare un esempio, si potevano aumentare le risorse da destinare al fondo speciale per far fronte alla crisi dei settori produttivi del Piemonte – come peraltro ho chiesto in un mio emendamento al bilancio.

Alla domanda "dove reperire i fondi?" ho anche dato risposta proponendo una seria lotta allo spreco, ovvero non una riduzione di beni e servizi, ma una ricer-

ca e una rimozione chirurgica di spese non necessarie. Ad esempio, nel caso della sanità pubblica piemontese, ho già più volte segnalato e documentato sprechi per 300 milioni di euro all'anno nell'acquisto di farmaci e di 200 milioni, sempre annui, nell'acquisto di beni strumentali e non.

Un altro intervento molto efficace e a costo zero che, se fosse stato fatto, avrebbe dato respiro ad una delle colonne portanti dell'economia italiana, era la riduzione immediata della burocrazia per chi apre o porta avanti un'attività o una piccola impresa. Un provvedimento che avrebbe consentito un risparmio di tempo e denaro per artigiani e imprenditori.

Insomma si poteva osare un po' di più e per un motivo tanto semplice quanto crudo: la recessione è ancora lontana dal concludersi. Secondo l'Ocse infatti la ripresa arriverà a fine 2013 e come se non bastasse in Piemonte, secondo gli

ultimi dati forniti dalla Regione, nel solo 2011 sono sparite circa 11.000 imprese artigiane, bruciando 18.000 posti di lavoro.

Se allora vogliamo parlare di ripresa economica e di rilancio dell'occupazione, soprattutto giovanile e femminile, dobbiamo per forza partire da chi i posti di lavoro li crea, cioè dalle attività produttive.

Questa sarebbe stata per noi dell'opposizione la battaglia da portare avanti: occorre solo una volontà politica forte. Nel complesso quindi si può dire che quella del bilancio è stata un'occasione sprecata e che molto probabilmente la Giunta Cota dovrà presto tornare sui propri passi per correggere il tiro, come stabilito dalla bocciatura del Consiglio dei ministri.

* Consigliere regionale Idv
Vicepresidente Commissione bilancio



Invece di aumentare le tasse è stata adottata una politica di rigore e trasparenza che ridurrà l'indebitamento

LE MISURE DEL BILANCIO REGIONALE PER RILANCIARE SUBITO L'ECONOMIA

di Marco Botta*



La crisi che ha investito l'intero sistema politico-economico mondiale si è fatta sentire in modo prepotente anche in Piemonte, dove quasi ogni giorno imprese chiudono o delocalizzano e vengono cancellati posti di lavoro.

Di fronte ad una congiuntura così difficile, la maggioranza di centrodestra al governo della Regione Piemonte ha deciso, nonostante i minori trasferimenti statali, di non gravare ulteriormente sui bilanci delle famiglie e delle imprese e, al posto di aumentare le tasse come hanno fatto altre Regioni, si è deciso di adottare una politica di rigore e di trasparenza, finalizzata alla riduzione dell'indebitamento e alla revisione della spesa storica. L'attenta analisi della situazione ci ha inoltre indotto a predisporre strategie innovative finalizzate a salvaguardare e rilanciare l'occupazione e l'impresa.

Nel solo 2011 nella nostra regione hanno cessato l'attività 32.383 imprese, di cui 11.296 artigiane. Un dato estremamente allarmante che ci ha spinti a fare tutto il possibile per inserire, nel bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale 2012-2014, le misure necessa-

rie per contenere i danni e predisporre quei tasselli fondamentali che ci consentono di guardare con fiducia alla ripresa.

Cinque le direzioni che abbiamo individuato: occupazione, competitività, giovani, meno burocrazia, aiuti per il credito alle imprese. In questi ambiti abbiamo stanziato le risorse in un'ottica che favorisce lo sviluppo e non mortifica le aziende, introducendo anche bonus fiscali che riescono praticamente ad azzerare l'IRAP per le chi assume a tempo indeterminato lavoratori sia over 50 sia entro i 35 anni di età.

La parola d'ordine è "garantire un futuro alla nostra economia e al nostro lavoro": le nostre imprese possono essere competitive solo se aiutate a stare in un contesto globale, diminuendo pressione fiscale e burocrazia. Per questa ragione abbiamo varato un pacchetto di misure per l'accesso al credito, per l'internazionalizzazione, per favorire le reti di imprese, per sostenere il manifatturiero innovativo, per chi lavora nell'ambito del green tech per dare azione al nuovo piano per l'energia, per favorire le aziende che capitalizzano nelle società.

A fronte di un contesto mondiale divenuto sempre più competitivo, il "Piano per l'internazionalizzazione", uno strumento molto atteso dalle aziende, potrà rendere le imprese piemontesi sempre più forti sul mercato internazionale e ottimizzare la capacità di intervento delle istituzioni in favore del sistema produttivo, puntando sull'attrazione di

risorse esterne.

Credo che, in un contesto delicato quale quello attuale, il sostegno ai giovani piemontesi rappresenti una delle priorità assolute per il futuro del Piemonte, dunque la decisione di abbassare le tasse per favorire la crescita delle nostre imprese e l'aumento dei posti di lavoro, soprattutto per i nostri ragazzi, rappresenti un modo limpido per sottoscrivere un patto generazionale in favore dell'occupazione e dell'imprenditorialità.

Una misura che ritengo importantissima è infine quella relativa all'accertamento dei crediti che le imprese vantano nei confronti della Regione e della pubblica amministrazione: il riconoscimento del credito darà infatti diritto alle imprese di cedere lo stesso agli istitu-

ti bancari nella formula pro soluto, al fine di ottenere la liquidità spettante. Considerati i tempi con cui la pubblica amministrazione procede ai pagamenti, questa misura costituirà sicuramente un'importante boccata d'ossigeno per molte imprese.

Nel condividere le azioni che le associazioni artigiane hanno effettuato nelle ultime settimane per accendere ancora di più l'attenzione delle istituzioni sulle problematiche delle Pmi, non possiamo che impegnarci maggiormente per evitare che una crisi ciclica come quella attuale, se non affrontata in maniera strutturata, comporti la scomparsa delle piccole e medie imprese manifatturiere piemontesi ed italiane a tutto vantaggio di qualche concorrente.

* Consigliere regionale Pdl
Membro Commissione bilancio

Cinque le direzioni che abbiamo individuato: occupazione, competitività, giovani, meno burocrazia, aiuti per il credito alle imprese

È in vigore il regolamento europeo: precise norme per ogni tessuto

COME VANNO ETICHETTATI TUTTI I PRODOTTI DEL TESSILE

di Massimo Avena

E appena entrato in vigore il nuovo Regolamento europeo che abroga la precedente direttiva disciplinando l'uso delle denominazioni delle fibre tessili, l'etichettatura e il contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili ed introducendo l'obbligo d'indicare in etichetta l'eventuale presenza di parti non tessili d'origine animale; prevede inoltre le norme per la determinazione della composizione fibrosa dei prodotti tessili mediante analisi quantitativa delle mischie. Adesso i prodotti tessili, per poter essere immessi sul mercato europeo, debbono obbligatoriamente riportare un'etichetta saldamente fissata, o un contrassegno, che siano durevoli, facilmente leggibili, visibili e

accessibili con la finalità d'informare il consumatore dandogli la possibilità di operare scelte consapevoli.

La norma riguarda anche i rivestimenti di mobili, ombrelloni e ombrelli le cui parti tessili costituiscono almeno l'80% in peso, nonché le parti tessili costituenti lo strato superiore di rivestimenti multistrato per pavimenti, di rivestimenti di materassi, di rivestimenti degli articoli da campeggio. L'etichetta può essere realizzata in cartone, tessuto od altro, può essere unita al prodotto anche con un cordoncino, purché l'etichetta sia applicata in maniera tale da non poter essere facil-



mente staccabile. Il Regolamento dispone inoltre il divieto di usare la dicitura "almeno 85%" o "minimo 85%" che con la precedente normativa veniva generalmente utilizzata nel caso in cui il prodotto tessile era composto da una o più fibre di cui una rappresentante almeno l'85% della composizione fibrosa. Da ciò deriva l'obbligo di specificare la percentuale di tutte le fibre componenti il prodotto tessile; come nella precedente normativa sono però previste le tolleranze e la possibilità di usare la dicitura "altre fibre" secondo quanto previsto dal nuovo

Regolamento. In particolare è possibile utilizzare la dicitura "altre fibre" se una fibra rappresenta fino al 5% del peso totale del prodotto tessile oppure più fibre rappresentano fino al 15% del peso totale del prodotto tessile e non possono essere facilmente identificate al momento della fabbricazione.

Il Regolamento introduce inoltre l'obbligo d'indicare in etichetta la presenza nei prodotti tessili di parti non tessili di origine animale utilizzando la dicitura "Contiene parti non tessili di origine animale".

L'assessore Ravello incontra associazioni e ordini professionali

LOTTA ALLE SPECULAZIONI PER LE VALVOLE AI TERMO

di Carlo Napoli

Si è svolto, presso l'assessorato regionale all'Ambiente, il primo incontro tra Regione, Associazioni, Ordini e Collegi professionali, al fine d'istituire un tavolo tecnico di confronto tra le parti sul tema della proroga del termine ultimo per l'implementazione della termoregolazione e della contabilizzazione separata del calore negli impianti termici esistenti.

"Sono molto soddisfatto dell'ampia partecipazione riscontrata - commenta l'as-

sessore all'Ambiente Roberto Ravello - un incontro col quale la Regione Piemonte ha dato avvio ad un percorso congiunto e sinergico di confronto con Confartigianato, Anaci, Cna, Confindustria, Confapi, Casartigiani, Anta, Anfus e rappresentanti degli Ordini di geometri, ingegneri, architetti e periti industriali per individuare azioni condivise di sensibilizzazione e misure idonee a sostegno degli obiettivi previsti dalle normative in ottica di risparmio energetico, tutela ambientale e riduzione di inquinanti im-



Roberto Ravello

messi in atmosfera".

"Si sono poste le basi per la firma di un protocollo d'intesa che favorisca e sostenga un'azione d'informazione tecnica capillare in grado di evidenziare l'efficacia dell'intervento richiesto sia in tema di qualità dell'aria, sia in ottica di risparmio per le famiglie: l'obiettivo è quello di creare i presupposti per una scelta consapevole, calmierando anche i fenomeni speculativi che hanno colpito il settore con l'approssimarsi del termine".

Mobilizzazione della categoria a difesa della professionalità

ECCO COSA CHIEDONO GLI ARTIGIANI RESTAURATORI

di Alessio Cochis

È mobilitazione degli artigiani restauratori contro le possibili modifiche alla proposta di nuovo impianto dell'art. 182 del Codice dei beni culturali, la norma che regola la cosiddetta fase transitoria del riconoscimento delle qualifiche del settore artigiano.



Roberto Cecchi

“La possibile, nuova formulazione dell'art.182 prova a tenere conto sia dell'esperienza lavorativa del restauratore e sia dell'attività formativa” spiega Vincenzo Basiglio, presidente regionale dei restauratori di Confartigianato Imprese Piemonte. “Il testo proposto – continua Basiglio – ha trovato la condivisione di tutti i componenti della 7^a Commissione del Senato e si era rinunciato alla presentazione di emendamenti proprio per favorire il passaggio del testo in sede deliberante”.

“Invece diversi emendamenti sono arrivati, alcuni anche peggiorativi della norma, che se approvati potrebbero far ritornare la situazione alla formulazione precedente, che Confartigianato ritiene lesiva della professionalità dei restauratori artigiani” commenta Basiglio.



Le associazioni artigiane si sono unitariamente rivolte sia al senatore Guido Possa, presidente della 7^a commissione del Senato e sia al sottosegretario del Ministero per i beni e le attività culturali, Roberto Cecchi.

“Abbiamo espresso da un lato l'apprezzamento per quanto è stato fatto recependo la voce degli artigiani – conclude Basiglio – ma anche abbiamo voluto evidenziare come un nuovo stravolgimento del testo cui si era approdati, e che auspicavamo fosse portato in sede deliberante da parte dell'Aula, vanificherebbe quanto sin qui fatto e non terrebbe conto della professionalità e delle giuste aspirazioni e attese dei restauratori artigiani”.

Le previsioni del Ministro della salute Renato Balduzzi

MAGGIORI RESPONSABILITÀ PER GLI ODONTOTECNICI

di Massimo Bondi

Rispondendo all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Molteni, il Ministro della salute Renato Balduzzi concorda nel riconoscere che il futuro schema d'individuazione della nuova figura sanitaria deve prevedere una maggiore responsabilità dell'odontotecnico, sia per quanto attiene la progettazione esecutiva del dispositivo medico su misura in campo odontoiatrico e sia per quanto riguarda la sua collaborazione col soggetto abilitato all'esercizio del-

l'odontoiatria. Da ultimo, per quanto attiene all'eventuale istituzione di un albo professionale, il Ministro osserva che la questione appare consequenziale a quanto sopra esposto e andrebbe comunque affrontata nell'ambito dell'istituzione degli ordini delle professioni sanitarie.

“Tutto ciò è in linea con quanto da tempo richiesto da Confartigianato Imprese – afferma Marco Francisco, presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato – anzi, proprio sul tema del profilo professionale, ricordo che è al-

l'esame del Senato un disegno di legge finalizzato alla disciplina degli ordini delle professioni sanitarie, per cui auspico a breve che si riavvii l'iter”.

È infatti da una nuova normativa che disciplini questa delicata materia che può arrivare un definito chiarimento alle richieste degli artigiani odontotecnici.



Renato Balduzzi

Per le Pmi il conto più salato: più di 173 miliardi

È SEMPRE PIÙ ALTO IL COSTO DEL LAVORO

Tra gli ostacoli alla competitività della nostra economia vi è l'alto costo del lavoro che su 4.383.544 imprese pesa per 376 miliardi l'anno, una cifra pari al 14,2% del fatturato e al 59,7% del valore aggiunto prodotto dalle aziende. Ma sono le imprese più piccole a pagare il conto più salato: per quelle con meno di 50 addetti il costo del lavoro ammonta a 173,2 miliardi di euro ed è pari al 51,6% del valore aggiunto.

Tra il 2003 e il 2009 l'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto creato dalle imprese fino a 50 addetti è aumentato del 10,7%, passando dal 40,8% al 51,6%. Nello stesso arco di tempo, per le imprese medio-grandi l'incremento è stato inferiore (+6,6%). E' quanto emerge da un rapporto di Confartigianato presentato all'Assemblea dei Giovani Imprenditori.

A gonfiare il costo del lavoro è la pressione fiscale: secondo le rilevazioni di Confartigianato, la tassazione sul lavoro di un dipendente single senza figli con retribuzione media è del 46,9%, vale a dire il 12 per cento in più rispetto alla media dei Paesi Ocse che si attesta al 34,9%. Una percentuale che pone l'Italia al quinto posto tra i 34 Paesi avanzati dell'Ocse con il cuneo fiscale più oneroso.

NON MOLTA LA DISTANZA CON I PAESI OCSE

La differenza rispetto alla media dei Paesi Ocse non cambia di molto, attestandosi al 12,3%, se si prende in considerazione la tassazione sul salario di una coppia con due redditi e due figli: la percentuale del cuneo fiscale è del 42,1%, cioè il 12,3% in più rispetto alla media Ocse del 29,8%. In questo caso il cuneo fiscale italiano diventa il terzo più alto tra i paesi Ocse e si allarga ulteriormente il divario dell'Italia rispetto al valore medio.

A fronte dell'alta tassazione del lavoro, la quota di Pil destinata alla protezione dei lavoratori dalla disoccupazione è la più bassa di Europa. Infatti, Confartigianato evidenzia che la quota di spesa pubblica impiegata per contrastare il fenomeno della disoccupazione è solo lo 0,8% del Pil, meno della metà dell'1,8% del PIL destinato, in media, dai Paesi dell'Unione Europea.

Confartigianato ha messo a confronto il costo del lavoro delle nostre imprese e di quelle dei Paesi emergenti. Il costo del lavoro di un'impresa manifatturiera in Italia, pari a 33.019 euro per dipendente, è più che doppio rispetto ai 17.056 euro di un'impresa del Brasile e ai 16.806 euro della Turchia, è il triplo rispetto agli 11.883 euro di un'impresa polacca, quasi sei volte in confronto ai 6.075 euro di un'impresa rumena e poco meno di 9 volte in confronto ai 4.130 euro di un'impresa della Cina.

Il fisco incamera anche fino all'86,4% dei profitti

SONO LE IMPRESE ITALIANE LE PIÙ TASSATE IN EUROPA

L'Italia è il primo Paese in Europa e il 13° al mondo per la più alta pressione fiscale sulle imprese. Imposte e tasse pagate dalle aziende sui profitti lordi, vale a dire il cosiddetto total tax rate, raggiungono la percentuale del 68,5%. Un vero e proprio record rilevato dall'Ufficio studi di Confartigianato e presentato all'Assemblea nazionale dei giovani imprenditori di Confartigianato.

Nella classifica dei Paesi europei con il maggiore prelievo fiscale sull'attività d'impresa dietro l'Italia c'è la Francia con il 65,7%, poi la Germania con il 46,7%, la Spagna con il 38,7% ed il Regno Unito con il 37,3%. Il confronto con la tassazione sulle imprese negli altri Paesi europei diventa tanto più impietoso se applicato agli Stati che confinano con il nostro. Confartigianato ha verificato



che se si varcano le nostre frontiere le cose per gli imprenditori cambiano e molto. In Svizzera, ad esempio, la tassazione sull'impresa corrisponde alla metà di quella italiana: 30,1%. Un salto in Slovenia e le tasse per gli imprenditori arrivano al 34,7%. Salgono in Austria, con il 53,1%, ma restano pur sempre di 15 punti inferiori rispetto al nostro Paese.

Per i nostri imprenditori le cose peggiorano se si considerano i tributi aggiuntivi come l'Iva sui consumi, le accise sui carburanti e sull'energia elettrica, l'Imu, l'Irpef e i contributi sociali del dipendente pagata dal datore di lavoro, l'Irap. Confartigianato ha calcolato che tutte queste voci fanno lievitare all'86,4% il prelievo di risorse per gli imprenditori. E mentre le imprese italiane sopportano questo salasso, una larga parte dell'economia sfugge a qualsiasi tassazione e prospera indisturbata. Secondo il rapporto di Confartigianato le attività sommerse infatti generano un valore aggiunto che oscilla tra un minimo di 255 miliardi di euro e un massimo di 275 miliardi di euro, pari rispettivamente al 16,3% e al 17,5% del Pil.

Illustrate le nuove linee guida per l'attività dei prossimi anni

CASSETTA NEO-PRESIDENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI

di Massimo Bondi

Il Direttivo regionale del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato ha da poco provveduto al rinnovo delle cariche. È stato eletto presidente Daniele Casetta, che succede a Giorgio Bona e sarà affiancato, durante il corso del suo mandato, dal vicepresidente vicario Carlo Baroli e dal vicepresidente Danilo Persano.

Casetta è nato ad Alba il 15 settembre 1980, ha conseguito il diploma presso

l'Istituto tecnico industriale "Edoardo Agnelli" di Torino nel luglio del 1999. Da quello stesso anno al 2002 è stato designatore meccanico e responsabile dell'ufficio tecnico presso la Comac srl che produce macchine utensili a Villanova d'Asti; dal 2002 è socio della M.D.A. srl (carpenteria metallica) di Montà; dal 2005 fino a quest'anno è stato componente del Cda "Consorzio imprese" di Montà; dal 2008 al 2010 è stato vicepresidente del consorzio artigiano "Prove depositate"; dal 2005 al 2009 è stato delegato del Movimento giovani imprenditori nella zona di Alba per poi diventare vicepresidente vicario provinciale dello stesso Movimento di Confartigianato Cuneo.

Il neo presidente ha presentato le linee guida che tratteranno il suo mandato:

Sviluppare un forte senso di appartenen-

za a Confartigianato. Il presidente ha sottolineato come il gruppo giovani sia un terreno fertile, un ambito privilegiato per questo scopo in quanto la condivisione del credo associativo avviene in un clima di amicizia. "Consapevoli del nostro ruolo dobbiamo lavorare per aumentare la conoscenza del movimento sia all'interno che all'esterno della Federazione".

Incentivare gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro dovranno essere lo strumento per elaborare documenti da utilizzare sia nell'ambito del movimento che verso le istituzioni in linea con la strategia di Confartigianato.

Consolidare la presenza sul territorio. "È importante lavorare a livello territoriale sia per far nascere i gruppi dove ancora non siamo presenti sia per dare un'impronta più dinamica e significativa in quelle province in cui il Movimento già esiste da tempo". Il presidente ha inoltre sottolineato che l'assemblea nazionale di Firenze resta l'appuntamento più importante del Movimento, evento che coinvolge tutta Confartigianato ed il cui contributo è necessario per coinvolgere il mondo delle istituzioni nel dibattito che si va a proporre.



Da sx: Persano, Casetta e Baroli

RIPRENDIAMOCI LA NOSTRA IMPRESA

"In Italia manca un progetto per i giovani. Basta con le vecchie 'ricette' preconfezionate. Il futuro del Paese lo devono scrivere le nuove generazioni. Alla politica tocca il compito di tornare a starci accanto. Davvero, e con i fatti! È l'appello che Marco Colombo, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato, ha lanciato in apertura dei lavori dell'Assemblea nazionale.

Un messaggio che Colombo manda "a chi oggi guida il Paese e a chi lo governerà domani" perché si torni ad investire sulle nuove generazioni che stanno soffrendo più di tutti gli effetti della crisi. I giovani imprenditori - ha continuato Colombo - sono stanchi di vedere vanificato il loro impegno quotidiano" e ha puntato il dito contro i tanti ostacoli che bloccano il futuro dei giovani e che rendono il fare impresa un terreno minato.

Colombo ha definito lo Stato "una sorta di socio occulto che sottrae tempo e risorse preziose agli imprenditori" con la pressione fiscale che arriva a sfiorare il 70%, con la burocrazia che costa 23 miliardi l'anno e costringe a sacrificare 60 giorni l'anno a sbrigare pratiche amministrative, coi ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione che costano agli artigiani 3,6 miliardi di maggiori oneri finanziari, con i 1.210 giorni di attesa per chiudere un contenzioso giudiziario, con gli scarsi investimenti nella scuola, nella formazione e nella ricerca.

Credito, costo del lavoro e dell'energia sono gli altri aspetti sui quali Colombo denuncia le difficoltà degli imprenditori. Accusa le banche di non concedere abbastanza fiducia ai giovani e a chi vuole fare impresa, se la prende con un costo del lavoro che sulle Pmi pesa per 173,2 miliardi l'anno, con un prezzo dell'energia superiore del 30% rispetto a quello pagato dalle imprese degli altri Paesi europei.

GIOVANI: I PIÙ COLPITI DALLA RECESSIONE

Gli under 40 hanno pagato il prezzo più alto della crisi. Tra il 2008 e il 2011 i lavoratori con meno di 40 anni sono diminuiti dell'11,4%, facendo mancare all'appello 1.233.500 occupati. Contemporaneamente i lavoratori con più di 40 anni sono aumentati del 5,2%, pari a 663.700 unità. Tra settembre 2010 e settembre 2011, l'Italia è seconda soltanto alla Spagna per il maggior calo dell'occupazione under 40 che scende dell'1,6% (pari a 158.500 occupati in meno), mentre gli over 40 aumentano del 2,4% (pari a 317.700 occupati in più).

I dati emergono dall'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile realizzato dall'Ufficio studi di Confartigianato e presentato all'Assemblea nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato. La grande recessione ha colpito anche l'imprenditoria giovanile. Tra il 2007 e il 2011 si registra una diminuzione del 17,1% di imprenditori italiani under 40, pari a 387.400 unità in meno. Nel nostro Paese la diminuzione è più accentuata rispetto al calo medio del 14,7% di giovani imprenditori verificatosi nell'Unione europea. Nonostante questa flessione, l'Italia rimane sul gradino più alto del podio europeo per numero di imprenditori e di lavoratori autonomi tra i 15 e i 39 anni: sono 1.872.500 e staccano nettamente il Regno Unito che ne conta 1.303.700, la Polonia che ne conta 1.127.300 e la Germania che arriva a contarne 1.055.900. Nel nostro Paese, quindi, il 19,6% dei giovani occupati under 40 lavora in proprio, una percentuale quasi doppia rispetto al 10,3% della media europea.

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.

Perché aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfetario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombo, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.12.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Gallimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35

Gli artigiani chiedono azioni concrete di sostegno alla crescita

PICCOLI IMPRENDITORI CHE NON CRESCONO BUSSANO ALLA PORTA DEL PREFETTO

di Matteo Sacchetti

Gli artigiani hanno incontrato il prefetto di Alessandria, Giuseppe Adolfo Amelio, per chiedere azioni concrete da parte dello Stato e sostegno alla crescita. Lo hanno fatto consegnando simbolicamente le chiavi degli 11.000 artigiani che hanno chiuso il 2011 bruciando circa 18.000 posti di lavoro e facendo registrare per la prima volta un saldo negativo dell'albo. Il Prefetto ha ricevuto una delegazione composta dai rappresentanti provinciali e di tutti i centri zona del territorio: Acqui, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza. Secondo i dati del sistema informativo dell'artigianato della Regione Piemonte, al 31 dicembre 2011 hanno chiuso 1003 imprese artigiane ad Alessandria, terzo dato più negativo dopo Torino (5251) e Cuneo (1284). Le cause della chiusura sono ormai conclamate: le imprese non incassano i loro crediti, sono strette nella morsa creditizia. C'è un calo significativo

del fatturato, e in particolare i settori che soffrono di più sono le costruzioni e il manifatturiero.

"La consegna simbolica delle chiavi – sostiene Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Alessandria – vuole essere un'occasione per rafforzare la denuncia di questa grave situazione, ma al contempo per fare proposte concrete, semplici e dagli effetti immediati. Alla Regione le confederazioni chiedono di proseguire sulla strada positiva finora intrapresa, implementando ogni azione possibile in favore delle piccole imprese e dell'artigianato e patrimonializzando i confidi per sostenere il credito".

"Ma la crescita – afferma il direttore di Confartigianato Flavio Arlenghi – si alimenta intervenendo anche sulla burocrazia, sulla spesa pubblica e sulla giustizia, elementi che rendono tutto più difficile e costoso e fanno considerare il nostro Paese un luogo in cui non è consigliabile investire e lavorare".



RESTO IN ZONA PER FARE IMPRESA

A Silvano d'Orba il convegno sull'economia zonale organizzato alla Soms da "Resto" (Rilanciare e sviluppare territorio ovadese) è iniziato



Massimo Barbadoro

coi saluti di Ivana Maggiolino. Il sindaco ha incentrato il suo intervento sulle prospettive per uscire dalla crisi economica, proponendo anche alternative interessanti per una soluzione di alcuni problemi. Il presidente di "Resto", Marco Lanza, ha sottolineato come sarebbe opportuno riuscire ad allungare la catena del valore tra artigianato e creatività e soprattutto cercare di creare posti di lavoro qualificati e non precari. L'assessore provinciale al lavoro Massimo Barbadoro ha sottolineato come l'ottimismo possa essere una ricetta per uscire dalla crisi, ma anche il bisogno di ricominciare a guardare al lungo periodo per far crescere le aziende come ente strategico di progettazione. E gli istituti di credito devono sbloccare risorse per dare ossigeno alle aziende ed agli enti locali.

Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Alessandria, ha acceso la platea, toccando molti temi come l'importanza del traino che le piccole imprese hanno sempre esercitato in tutta Italia, essendo proprio gli imprenditori il motore pulsante dell'Italia. Le banche debbono assicurare la certezza del credito, il Paese riparte non coi voti delle agenzie di rating, i giovani devono essere aiutati e a loro va data fiducia.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Alessandria

Spalto Marengo
Centro Commerciale Pacto

15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.28.65.11
Fax 0131.22.66.00

www.confartigianatoal.com
E-mail: infoartigiani@confartigianatoal.com

Acqui Terme

Via Municipio, 3
Tel. 0144.32.32.18
Fax 0144.35.65.65

Casale M.to

C.so Indipendenza, 61
Tel. 0142.45.47.75
Fax 0142.55.66.2

Piazza Venezia, 13
Tel. 0142.78.19.62
Fax 0142.78.19.69

Novi Ligure

Via A. Saffi, 53
Tel. 0143.74.69.29
Fax 0143.31.47.77

Ovada

Via Piave, 25
Tel. e Fax 0143.864.57
Via Fiume, 2
Tel. 0143.812.73
Fax 0143.814.37

S. Salvatore M.to

Via Tarchetti, 12
Tel. 0131.23.31.26
Fax 0131.23.85.05

Tortona

Via Postumia CO.IN.ART., 2
Tel. 0131.86.23.68
Fax 0131.82.08.65

Valenza

P.zza S. Giovanni XXIII, 9
Tel. 0131.94.21.94
Fax 0131.92.33.56

La qualifica delle officine sarà presto certificata dal Cepas

VIA AL 1° CORSO INSTALLATORI GPL/METANO AL PASSO CON LA NORMATIVA EUROPEA

di Nunzio Grasso

È stato avviato il 1° corso rivolto alle officine piemontesi che effettuano l'installazione di impianti auto gpl/metano e finalizzato all'ottenimento della qualifica di "responsabile tecnico installazione impianti auto gpl/metano", secondo quanto disposto dalla norma europea, attualmente recepita dall'Italia ma non ancora obbligatoria.

Confartigianato Asti ha in questi mesi realizzato una sostenuta campagna di sensibilizzazione rivolta alle officine del settore al fine di consentire loro di essere pronte e in regola al momento dell'entrata in vigore delle nuove norme, alla luce degli accordi previsti tra le case automobilistiche per la manutenzione sugli impianti Gpl e metano che richiedono la qualificazione europea. La realizzazione del corso, della durata complessiva di 60 ore comprensive della prova finale di certificazione Cepas (Ente di certificazione accreditato pres-

so il sistema di certificazione nazionale), è stato possibile anche grazie all'intervento del Cat (Centro assistenza tecnica) di Confartigianato Piemonte, recentemente riconosciuto dalla Regione, il quale ha chiesto ed ottenuto un contributo dalla stessa Regione per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle imprese in questo processo di aggiornamento professionale. Presenti all'avvio del corso, oltre al presidente di Confartigianato Asti Biagio Riccio ed il direttore Giansecondo Bossi, il presidente regionale e nazionale degli installatori auto gpl/metano di Confartigianato, Claudio Piazza, il quale dopo aver rivolto ai suoi colleghi iscritti al corso i migliori auguri di buon lavoro, ha illustrato le novità in fase di definizione col Ministero dello sviluppo economico e trasporti per il futuro della categoria.

Le aziende partecipanti al corso sono 14, provenienti dalle province di Asti, Torino e Cuneo:

Autoriparazioni Miceli sas di Francesco Miceli & c., Autofficina Stangoni snc, Autogas Piemonte srl, Autoriparazioni Paschetto e Asvisio snc, Rocco D'elicio servizio carburatori impianti gas auto, Errecicar di Bertin R. & Gallo C. snc, Officina Boido di Stefano Boido, Saluzzo Service snc di Barbero F. Battisti M. e Caccioliato M., Spazio spa, Squadra spa, Tecnica dell'auto snc di Massimo Baruc-

ca & c., Turingas srl, Volpe snc di Giuliano Cavallaro snc.

Le officine, che avranno superato l'esame previsto, entreranno a far parte della lista d'installatori con "qualifica certificata Cepas" gestita dal consorzio Ecogas, consultabile al sito internet www.officinegascertificate.it.

Per informazioni in merito è possibile contattare Davide Marino, referente per la categoria in Confartigianato Asti.

Piera Secci va in pensione

Confartigianato Asti ha festeggiato il pensionamento della propria collaboratrice Piera Secci.

Assunta il 24 giugno 1971, ha ricoperto sino ad oggi incarichi di grande responsabilità e svolto con encomiabile

professionalità il coordinamento e la gestione dell'ufficio consulenza del lavoro, rappresentando per le imprese associate a risolvere quotidianamente ogni ordine di problema in mezzo alla miriade di adempimenti che hanno esigenza di affrontare e risolvere.

La presidenza, la dirigenza ed i colleghi di Confartigianato Asti, oltre a ringraziarla ulteriormente per la preziosa collaborazione, le augurano un futuro sereno e sicuramente faranno tesoro dei suoi insegnamenti.



Da sx: Riccio, Bossi, Piazza, Merigo e Nazzarro

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Asti

14100 ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141.59.62
Fax 0141.59.97.02

www.confartigianatoasti.com
E-mail: info@confartigianatoasti.com

Bubbio

Via Roma, 10
Tel. 0144/834.44

Canelli

Via C. Battisti, 1
Tel. 0141/82.46.30
Fax 0141/82.58.51

Castagnole Lanze

Via XXIV Maggio
c/o Ristorante Castello

Castelnuovo Don Bosco

Piazza Dante, 51
Tel. 011/992.70.16

Costigliole d'Asti

Piazza Umberto I, 31
Tel. 0141/96.15.07

Moncalvo

Piazza Cavour, 1
Tel. 0141/91.75.02

Montiglio Monferrato

Via alla Stazione, 3
c/o INA Assicurazioni
Tel. 0141/99.44.02

Nizza Monferrato

Corso Acqui, 42/44
Tel. 331/9244639

S. Damiano d'Asti

Piazza R. Rossino, 8
Tel. e Fax 0141/97.12.46

Villafranca d'Asti

Via Roma, 80
accesso da Piazza Marconi salita del 118
Tel. 335/5292595

Villanovad'Asti

Piazza Marconi 10
Tel. 333/2467854

Le associazioni chiedono più concretezza per dare speranza ad imprese e dipendenti

GLI ARTIGIANI DAL PREFETTO MISSINEO CHIEDONO COSA FARE PER NON CHIUDERE

di Franco Volpe

“**C**onfartigianato e Cna Biella chiedono concretezza e azioni straordinarie per uscire dalla crisi e dare una speranza alle imprese e ai loro dipendenti.

Secondo i dati del sistema informativo dell'artigianato della Regione Piemonte, al 31/12/2011 hanno chiuso: Alessandria 1.003; Asti 537; Biella 477; Cuneo 1.284; Novara 956; Vco 344; Torino 5.251; Vercelli 368. Le cause sono ormai conclamate: le imprese non incassano i loro crediti. C'è un calo significativo del fatturato. I settori che soffrono di più sono le costruzioni e il manifatturiero.

Contemporaneamente in tutte le provincie del Piemonte, Confartigianato e Cna rappresentano questa grave situazione alle locali prefetture rammentando che nel 2011 hanno chiuso le aziende di 11.000 artigiani bruciando 18.000 posti di lavoro, formulando al contempo proposte concrete, semplici e dagli effetti immediati. Le associazioni chiedono di proseguire sulla strada positiva finora intrapresa, implementando ogni azione possibile in favore delle piccole imprese e dell'artigianato e patrimonializzando i confidi per sostenere il credito.

Al Governo viene lanciato il seguente messaggio: smettere di parlare di crescita, ma attuarla! E viene chiesto:

• di allentare i vincoli del patto di stabi-

lità degli enti locali per sbloccare i pagamenti verso le piccole imprese e per finanziare gli investimenti in favore di piccole opere immediatamente cantierabili. Di tale proposta saranno investiti i sindaci piemontesi impegnati nella manifestazione nazionale dell'Anci prevista a Venezia per lo stesso 24 maggio;

• di definire il proprio decreto "salva-imprese" sbloccando i pagamenti non solo delle amministrazioni centrali, ma di tutto il sistema pubblico compresi gli enti locali. Questa necessità è dettata dal fatto che gli artigiani e le piccole imprese sono in massima parte fornitori e creditori del sistema degli enti locali e che pertanto sarebbero tagliati fuori dal provvedimento allo studio del Governo;

• di procedere urgentemente alla definizione di una normativa che consenta la compensazione tra debiti e crediti certificati;

• di portare al più presto una proposta di legge in parlamento relativa ai termini di pagamento tra privati in linea con la Direttiva dell'Unione europea.

"Pur condividendo la lotta all'evasione fiscale - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte - le confederazioni artigiane chiedono altresì una forma di tregua fiscale per affrontare tutti quei casi d'impresе che si ritrovano morose verso lo Stato (tasse, tributi e contributi) in quanto nell'impossibilità di adempiere a doveri che comunque riconoscono".

Nel condannare gli atteggiamenti e i conseguenti atti di rivalsa nei confronti di Equitalia, propongono che vengano riviste le norme di riscossione, ovvero:

- ampliare la platea dei beneficiari delle rateizzazioni; aumentare il numero di rate oltre le 72 mensilità;
- abbattere la percentuale introitata da Equitalia entro i 60 giorni e ridurre considerevolmente quella ulteriore ai 60 giorni;
- compensazione generale tra crediti certificati nei confronti della P.A. e versamenti.

In merito all'Imu Confartigianato, Cna e Casa ritengono necessaria la sua modulazione con l'abbattimento del 50% dell'aliquota "ordinaria" per i fabbricati non residenziali utilizzati come immobili strumentali per l'attività d'impresa (laboratori, officine, capannoni) distinguendoli così da altri immobili commerciali.

"Ma la crescita - continua Felici - si alimenta intervenendo anche sulla burocrazia e sulla spesa pubblica, eliminando norme farraginose: elementi, questi, che fanno del nostro Paese un'area in cui non viene ritenuto consigliabile investire e lavorare".



Demetrio Missineo

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Biella

13900 BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015.855.17.11
Fax 015.855.17.22

www.confartigianatobiella.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

Cossato

Via Mercato, 71/73
Tel. 015/930.08
Fax 015/92.23.19

Cavaglia

Via Roma, 25
Tel. 0161/96.61.10
Fax 0161/96.79.17

Serravalle Sesia

Via Borgosesia, 10
Tel. 0163/45.00.97
Fax 0163/45.01.28

Trivero Ponzone

Via Provinciale, 174/g
Tel. 015/738.60.46
Fax 015/738.75.99

Valle Mosso

Via Fabbriche, 55
Tel. 336/74.79.53

Ganzinelli: "Una scelta coraggiosa verso un progetto di crescita"

A MONDOVÌ NUOVA SEDE PER GLI ARTIGIANI UN RICORDO SPECIALE PER BIAGIO DANNA

di Daniela Bianco

È il compimento di un grande progetto portato avanti con impegno e determinazione. Un grazie dal profondo del mio cuore a tutta la Confartigianato per aver creduto e supportato questa importante iniziativa. A parlare è Roberto Ganzinelli, presidente di Confartigianato Mondovì e vicepresidente provinciale. L'occasione è di quelle importanti: l'inaugurazione della nuova sede monregalese di Confartigianato. "Investire in una nuova sede – prosegue – significa dare continuità ad un progetto di crescita. Visto il difficile periodo di crisi, assume anche la connotazione di una scelta coraggiosa che l'Associazione ha operato in favore del miglioramento della qualità dei servizi nell'ottica di un rafforzamento del rapporto associativo. La nostra zona, con oltre un migliaio di associati, rappresenta un'area territoriale ampia e variegata dal punto di vista categoriale. Con

una sede più funzionale e facilmente accessibile, veniamo incontro in modo concreto all'esigenza degli artigiani di ottimizzazione dei tempi di accesso e di efficacia dei servizi". Si avvicendano gli interventi dei dirigenti di Confartigianato: Domenico Massimino (presidente provinciale di Confartigianato), Graziella Bramardo (vicepresidente vicaria), Luca Crosetto (componente della Giunta nazionale) e Alessandro Ferrario (direttore generale). Poi il saluto di Stefano Viglione (sindaco di Mondovì) cui si affiancano le parole di augurio dell'onorevole Enrico Costa e si conclude con Ferruccio Dardanello (presidente della Camera di commercio di Cuneo e di Unioncamere nazionale). Ognuno, nel proprio discorso, pone l'accento sul valore economico-sociale dell'artigianato, sottolineando la capacità del territorio cuneese di reagire alle difficoltà con un impegno sempre maggiore. Quest'inaugurazione rappresenta un modo



per guardare avanti nonostante il difficile momento, offrendo agli associati una casa più funzionale ed attrezzata, in grado di rispondere in maniera ancora più professionale alle loro esigenze.

In un'area di circa 400 mq, sono stati realizzati una decina di uffici spaziosi e funzionali ed una sala riunioni da 40 posti. All'esterno la sede è dotata di un ampio parcheggio più comodo e fruibile rispetto alla precedente, ubicata nel centro storico.

Orientarsi al futuro senza dimenticare però chi ha dato e ancora sta dando tanto per il comparto artigiano con grande spirito associativo.

Un ricordo speciale è stato riservato a Biagio Danna, artigiano di Monastero Vasco, scomparso prematuramente nel 2011 all'età di 58 anni. A lui si è scelto di intitolare la sala riunioni. Sempre partecipe alle attività associative, Danna ricoprì l'incarico di vice presidente della zona di Mondovì dal 2005 al 2009 e fu tra i più convinti sostenitori del cambio di sede.

"Il rinnovo degli uffici di Mondovì, – ha commentato Massimino – rientra in un percorso di riorganizzazione generale della nostra Associazione che, proprio in un momento di recessione, intende offrire agli artigiani associati nuove opportunità per superare il periodo di crisi".



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Cuneo

12100 CUNEO
Via I° Maggio, 8
Tel. 0171 / 451.111 - Fax 0171 / 697.453
www.confartcn.it
E-mail: confartcn@confartcn.com

Alba

C.so Piera Cillario Ferrero, 8
Tel. 0173 / 441.138
Fax 0173 / 440.412

Bagnolo Piemonte

Corso Vittorio Emanuele, 11
Tel. 0175 / 348.385
Fax 0175 / 348.385

Borgo San Dalmazzo

Largo E. Bertello, 5
Tel. 0171 / 269.728
Fax 0171 / 265.103

Bra

Piazza G. Arpino, 35
Tel. 0172 / 429.611
Fax 0172 / 429.612

Busca

C.so Giovanni XXIII, 30
Tel. 0171 / 944.362
Fax 0171 / 944.362

Canale

P.zza Trento Trieste, 34
Tel. 0173 / 970.359
Fax 0173 / 970.359

Carrù

P.zza Mercato, 16/A
Tel. 0173 / 750.908
Fax 0173 / 779.310

Ceva

P.zza Gandolfi, 18
Tel. 0174 / 701.250
Fax 0174 / 721.250

Dogliani

V.le Roma, 53
Tel. 0173 / 71.252
Fax 0173 / 721.907

Dronero

Via IV Novembre, 50
Tel. 0171 / 917.883
Fax 0171 / 909.168

Fossano

Via Lancimano, 4
Tel. 0172 / 60.715
Fax 0172 / 637.102

Garessio

Via Vittorio Emanuele II, 148
Tel. 0174 / 803.210
Fax 0174 / 803.210

Mondovì

Via Prato, 18
Tel. 0174 / 44.203
Fax 0174 / 44.236

Narzole

Via Cavour, 93
Tel. 0173 / 776.866
Fax 0173 / 776.866

Racconigi

Piazza del Gesù, 4
Tel. 0172 / 86.242
Fax 0172 / 86.242

Saluzzo

Via Vittime di Brescia, 3
Tel. 0175 / 42.014 - Fax
0175 / 41.875

Savigliano

Via Molinasso, 18
Tel. 0172 / 712.207 - Fax
0172 / 712.516

Concorso letterario: una miniera di storie, valori, persone e imprese

CON LE MANI E COL CUORE L'ARTIGIANATO SI RACCONTA

di Renzo Fiammetti

Negli scorsi mesi, Confartigianato Imprese Piemonte orientale ha bandito il concorso letterario "Con le mani" per racconti aventi come tema l'artigianato.

Eravamo certi che il mondo che rappresentiamo da quasi settant'anni fosse veramente una miniera di storie, valori, persone, imprese che - letteralmente - aspettavano solo di essere raccontate. Le adesioni ci hanno confortato, il livello degli autori selezionati ha ribadito una volta di più come la vita (e l'artigianato è vita) quando si incontra con la letteratura, con la narrazione dà vita a mix in-

spettati e seducenti. Il bilancio dell'iniziativa ci dice che hanno partecipato 23 autori, di cui 9 selezionati con 10 racconti (un autore ha inviato due opere). Le regole del racconto erano molto semplici: un racconto inedito, ispirato ad un artigiano delle nostre province.

Il vincitore è Daniele Ollino, torinese, con il racconto 'Spread yours wing' una narrazione molto sentita e umana, un racconto capace di evocare persone, azioni, passioni ed emozioni.

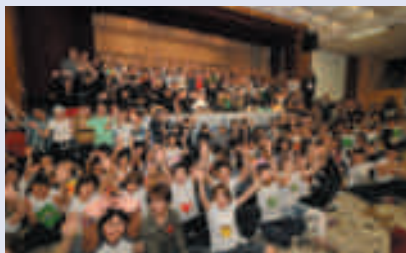
In alcuni racconti ha fatto capolino anche un elemento ulteriore: il ricordo familiare. Così con 'La fucina di Efesto' di Alberto Salvalaio, ma anche con 'Un artigiano al



quadrato' di Nicoletta Orlando in cui si coglie appieno lo sguardo e il ricordo della figlia verso il padre artigiano. Padre e figlia anche in 'Come fiori in un campo di seta' di Elisabetta Mancini, ceranese, altro bell'esempio di ricordo del padre artigiano che diviene racconto di vita ed esperienza di vera letteratura. A Marco Aprile forse uno dei compiti più ardui: il mestiere del liutaio e la storia di una farfalla, col racconto 'Il giorno di una vita fra le note di un'anima': un racconto perfetto che accompagna il lettore sino al colpo di scena finale. Arduo compito ma risolto con pienezza di un racconto riuscito per Stefano Gorno con 'Andrea, nato in una carrozzeria'. Maria Elena Azzariti col suo 'Ancora un po' di legna verde' delinea invece un gradevole ed umanissimo quadro, composto con elementi di quotidianità fatta di piccoli gesti e di persone vere. Maria Adelaide Di Palo invece realizza un piccolo, gustoso, umanissimo cameo, inquadrando una parte di piazza, in un momento preciso del giorno, col suo 'Chi è Cecere Antonio?'. Infine Marco Bianchi de Rossi, che propone due racconti. Con 'Pensieri aspettando la padrona di casa' compone in narrativa il fluire dei pensieri di un calzolaio artigiano al lavoro nella sua bottega, un fiume lento che scorre come la vita con la quale l'artigiano fa i conti e traccia un bilancio per l'avvenire; mentre con 'I pugni in tasca' narra una storia, dura e vera, dell'immediato dopoguerra italiano, coi toni del neorealismo.

LEGGIAMO L'ETICHETTA

Quest'anno a sottolineare la giornata conclusiva dell'iniziativa "Leggiamo l'etichetta" anche la proiezione di un film. Realizzato dal regista novarese Mario Tosi coi ragazzi della quinta A della scuola Giovanni XXIII, il video racconta dell'esperienza dei ragazzi della scuola alle prese con le pericolose insidie di cibi magari golosi ma non propriamente sani. Ma la mattinata di festa, svoltasi nella sala Borsa della Camera di commercio di Novara ha visto anche canti, balli, animazioni, il tutto organizzato dai bambini con le loro insegnanti, a suggellare la felice conclusione dell'edizione 2012 del progetto "Leggiamo l'etichetta", iniziativa mirata a far conoscere i valori nutrizionali degli alimenti nelle scuole primarie di Novara e promossa da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Camera di commercio di Novara, Comune di Novara, Asl Novara, Vco Formazione (sede di Novara), Mbt srl e Associazione panificatori della provincia di Novara.



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Novara - Vco

28100 NOVARA
Via S. Francesco
d'Assisi, 5/d
Tel. 0321.66.11.11
Fax 0321.62.86.37

www.artigiani.it
E-mail: info@artigiani.it

Verbania Pallanza

C.so Europa, 27
Tel. 0323/58.86.11
Fax 0323/50.18.94

Oleggio

Via Don Minzoni, 9
Tel. 0321/96.94.11
Fax 0321/933.92

Carpignano Sesia

Via Cavour, 54
Tel. 0321/82.58.17

Zona Ossola

Corso Dissegna, 20
Domodossola

Omegna

Piazza Mameli, 1
Tel. 0323/88.27.11
Fax 0323/88.27.44

Castelletto Ticino

Via S. Carlo, 17
Tel. e Fax 0331/97.13.53

Arona

Via Roma, 14
Tel. 0322/23.37.11
Fax 0322/24.92.97

Stresa

Via Carducci, 4
Tel. 0323/312.70
Fax 0323/304.42

Galliate

V.le D. Alighieri, 50
Tel. 0321/86.41.00
Fax 0321/80.96.09

Borgomanero

Via Matteotti, 42
Tel. 0322/83.76.11
Fax 0322/84.62.19

Trecate

C.so Roma, 95/a
Tel. 0321/750.40
Fax 0321/78.58.02

Romagnano Sesia

Piazza Libertà, 28
Tel. e Fax 0163/83.54.96

Gravellona Toce

Via Liberazione, 20/a
Tel. 0323/86.97.11
Fax 0323/84.85.76

Cannobio

Via V. Veneto, 20
Tel. 0323/704.68
Fax 0323/73.87.01

San Maurizio d'Opaglio

Piazza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0322/96.72.17

Un percorso sul territorio tra palato e bellezze paesaggistiche

LE VIE GOLOSE: UNA MAPPA CON 176 PUNTI SINERGIA FRA TERRITORIO E IMPRESA

di Michela Frittola

Un percorso che allietta i sensi a 360 gradi. Capace, allo stesso tempo, di sedurre gli appassionati delle golosità e quelli dello spirito. Si tratta de "Le vie golose", una mappa dei 176 punti notevoli del territorio comprendenti sia le golosità, sia le bellezze paesaggistiche.

L'idea arriva da Confartigianato Imprese Torino che attraverso la mappa intende segnalare una serie di punti notevoli del territorio proponendosi come un invito a cibarsi delle bellezze paesaggistiche, naturali e storiche per raddoppiare l'effetto benessere, accontentando insieme le esigenze del palato e quelle dello spirito.

Per riconciliarsi con noi stessi e col resto del

mondo non c'è infatti nulla di meglio che concederci un cremoso gelato, un delizioso sorbetto alla frutta, un delicato cioccolatino, un bignè o un aperitivo. E di gustarli alzando gli occhi sul paesaggio, intimo o scenografico che ci circonda.

Già due anni fa Confartigianato Imprese aveva realizzato "Gelato qui, gelato là", una mappa regionale del gelato artigianale di tradizione e qualità che indirizzava gli appassionati delle prelibatezze nei punti dove la produzione era di qualità e artigianale. Il successo dell'iniziativa ha suggerito di arricchire la mappa con altre produzioni tipicamente torinesi che rispettano la tradizione artigianale plurisecolare, ma concedono spazio anche all'innovazione dei sapori e della tecnica. Dunque: cioccolatini e pasticci-

ni di tutti i tipi, caramelle, biscotti, distillati d'antan e recenti, birre speciali e caffè di alta qualità e bontà vi aspettano per un assaggio. Basta percorrere "Le vie golose", rintracciare sulla mappa gli indirizzi e fermarsi là dove hanno sede attività produttive artigianali che sono il nostro fiore all'occhiello.

Torino, infatti, è da sempre una capitale della dolcezza: palazzi, chiese barocche, vie, bar storici e teatri hanno fatto sin dal XVI secolo da scenario al consumo di prelibatezze. E colline e vigne, nocioleti e ciliegi, noci e castagni, fragole e lamponi coltivati nelle terre torinesi hanno fornito la materia prima essenziale per svariate ricette che sono giunte sino a noi.

Sulla possibilità, poi, di fare ancora una volta sinergia tra territorio e impresa, il progetto ha individuato i suoi obiettivi strategici, che sono essenzialmente due: creare uno strumento che rafforzi l'identità delle golosità prescelte quali alimenti caratterizzanti il nostro territorio e la cultura torinese; contribuire a fare maggior chiarezza su ciò che troppo spesso viene definita produzione artigianale.

La mappa de "Le vie golose"

sarà scaricabile dal portale di Confartigianato Imprese Torino, all'indirizzo web: www.confartigianatotorino.it. Inoltre le mappe saranno distribuite negli uffici territoriali di Confartigianato Torino e nell'Info-point di promozione turistica di piazza Castello.

I punti golosi a Torino sono 57: 3 birrifici; 8 cioccolaterie; 31 gelaterie; 14 pasticcerie e 1 torrefazione.

In Provincia di Torino sono 72: 7 birrifici; 2 cioccolaterie; 6 distillerie; 24 gelaterie; 31 pasticcerie; 2 torrefazioni.

I punti paesaggistici degni di nota: per Torino sono 21 e 26 per la Provincia di Torino



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Torino

10139 TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011.506.21.11
Fax 011.506.21.00

www.confartigianatotorino.it
E-mail: info@confartigianatotorino.it

Torino

Via Vandalino, 82/30
Tel. e Fax 011/403.48.78

Pinerolo

C.so Porporato, 25
Tel. e Fax 0121/32.25.59

Torino

Via Tempio Pausania, 13
Tel. e Fax 011/30.75.88

Ivrea

Via Torino, 133
Tel. e Fax 0125/42.51.45

Rivarolo C.se

Via Piave, 18
Tel. 0124/298.81
Fax 0124/42.42.35

Torino

C.so Novara, 14
Tel. 011/248.98.56
Fax 011/85.83.92

Moncalieri

C.so Roma, 13
Tel. e Fax 011/640.72.42

Rivoli

Via Ferrero, 31
Tel. 011/953.90.41
Fax 011/9539067

Torino

C.so Lombardia, 165/b
Tel. e Fax 011/739.23.54

Orbassano

Via Torino, 3
Tel. 011/901.75.78
Fax 011/901.83.81

Settimo T.se

Via Italia, 11
Tel. e Fax 011/897.11.32

Carmagnola

Via S. Francesco di Sales, 3
Tel. e Fax 011/971.64.53

Nello stand di Confartigianato temi dominanti si confermano giardinaggio e floricoltura

VERCELLI

OTTAVA EDIZIONE DI "FATTORIA IN CITTÀ" ARTIGIANATO E NATURA, PIANTE E ANIMALI

di Luigi Crosta

Anche quest'anno Confartigianato Imprese Vercelli ha partecipato all'ottava edizione de "La fattoria in città". La manifestazione ha visto la partecipazione del Comune di Vercelli, Camera di commercio, Regione Piemonte, Provincia di Vercelli, Atl Vercelli Valsesia e tanti altri soggetti che confermano la disponibilità all'adesione all'iniziativa di animazione economica della città di Vercelli. Nello stand di Confartigianato Vercelli il tema dominante era rappresentato dal settore giardinaggio – floricoltura, che raffigura l'arte di abbellire esteticamente giardini, aree verdi, balconi e l'intero

universo del verde, e dalla toelettatura, che consiste nel prendersi cura del benessere e dell'igiene del nostro amico a quattro zampe.

Questi due settori dell'artigianato ben si sposano con la filosofia della "Fattoria in città" e sono stati rappresentati da: Gorreri Giardini che ha mostrato le sue realizzazioni e si è reso disponibile a rispondere ad ogni quesito e curiosità riguardo la cura e la crescita del verde; Davide Marangon, esperto nell'arte della toelettatura dei cani, che ci ha aiutati a comprendere l'importanza delle apparentemente facili operazioni che contribuiscono al loro benessere.

Quest'anno anche un concorso fotografico: "Il tuo cane in fattoria".

L'iniziativa ha raccolto numerosi consensi e molti curiosi si sono fermati nello stand per inserire la foto del loro cane nell'urna. L'estrazione dei tre vincitori è stata effettuata all'interno del Parco Kennedy e si sono aggiudicati un premio messo in palio dalle ditte presenti allo stand di Confartigianato Vercelli:

1) toelettatura completa offerta da Davide Maran-

gon; 2) cuccia in legno ideata dalla ditta Pertech di Carlo Perona; 3) piccolo telaio per la tessitura arazzi realizzato da Cristina Donato.

Durante i quattro giorni, inoltre, non sono mancate le sciarpe in cachemire della brava Cristina Donato in possesso del marchio di eccellenza artigiana rilasciato dalla Regione Piemonte e le tecnicissime opere di Carlo Perona.



VINCITORI CONCORSO "IL TUO CANE IN FATTORIA" 2012

I° ESTRATTO

TOELETATURA
di DAVIDE MARANGON
Vercelli

PENNY – WEST HIGHLAND
di CHIARA

II° ESTRATTO

CUCCIA PERTECH di CARLO PERONA
Arborio

TOMMY – WEST HIGHLAND
di MARISA

III° ESTRATTO

TELAIO di CRISTINA DONATO
Saluggia

MIKY – CHIHUAHUA PELO LUNGO
di SUSANNA

Confartigianato Imprese Vercelli

13100 VERCELLI
Largo M. d'Azzo, 11
Tel. 0161.28.24.01
Fax 0161.28.24.35

www.artigiani.vc.it
E-mail: info@artigiani.vc.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Borgosesia
Viale Varallo, 35
Tel. 0163/228.78
Fax 0163/200053

Livorno Ferraris
Piazza Corio, 1

Gattinara
C.so Cavour, 23

Trino
Vicolo della Misericordia, 4
Tel. 0161/80.15.73
Fax 0161/829825

Crescentino
P.zza Garibaldi, 2

Saluggia
c/o Casa Faldella

Varallo Sesia
Via Don Malo, 17
Tel. 0163/516.50

Santhià
C.so U. Italia 24/a

Cigliano
C.so Re Umberto I°, 58



CONTINUA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE

Il Centro di Assistenza Tecnica (Cat) di Confartigianato Imprese Piemonte, riconosciuto dalla Regione Piemonte con determina dirigenziale n. 44 del 10 febbraio 2011, ha dato avvio nello scorso mese di novembre alla realizzazione del progetto "118 Pronto intervento anti burocrazia", un'iniziativa volta ad assistere le imprese artigiane piemontesi nel disbrigo di problematiche burocratiche complesse legate all'avvio o allo svolgimento delle attività aziendali.

Il progetto, che prosegue in via sperimentale fino al prossimo aprile, prevede la fornitura gratuita per le imprese, grazie al contributo regionale, associate e non a Confartigianato, di servizi di informazione e intervento diretto nei confronti degli uffici della Pubblica Amministrazione per risolvere gli intoppi, le difficoltà e gli ostacoli che le imprese possono incontrare al momento dell'avvio della loro attività e durante il normale loro svolgimento.

Ma l'attività del Cat Confartigianato Piemonte non si ferma qui.

Con la creazione del Cat, infatti, l'Assessorato regionale allo Sviluppo economico ha inteso sostenere i processi di ammodernamento delle imprese artigiane piemontesi attraverso la diffusione di un'adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e il rapporto con la Pubblica amministrazione.

Finalità del Cat è, quindi, quella di fornire assistenza tecnica e consulenza in merito a tematiche importanti per lo sviluppo e la strategia d'impresa. Tra esse assumono particolare rilevanza: la formazione e la consulenza in materia d'innovazione tecnologica, la tutela di ambiente, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, la certificazione d'impresa e loro prodotti e servizi, la promozione commerciale.

In aggiunta a tali attività, sempre nell'ambito del Cat, le Associazioni territoriali di Confartigianato hanno poi considerato prioritario stringere da subito partnership con organismi qualificati al fine di garantire elevati livelli qualitativi dell'offerta di servizi alle imprese.

In tale contesto sono stati avviati rapporti di collaborazione con enti ed istituzioni vari, tra cui l'Uni - Ente nazionale di unificazione, che ha il compito di studiare, elaborare, approvare e pubblicare le norme tecniche - le cosiddette "norme Uni" - in tutti i settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio e del terziario.

Tali norme tecniche contribuiscono al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema economico nazionale rappresentando strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla promozione del commercio, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità dei prodotti e dei processi.

Grazie agli accordi presi con l'UNI presso gli sportelli CAT di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo e Novara/VCO sono stati costituiti i cosiddetti "punti Uni" con il compito di rendere disponibile in tempo reale ad artigiani o altri soggetti interessati la consultazione gratuita delle norme, favorendone l'accesso a tutti.

Per conoscere, quindi, i contenuti di una norma europea non sarà più necessario richiederla all'Uni nazionale e attendere risposta, ma sarà sufficiente rivolgersi agli sportelli Uni esistenti presso gli sportelli CAT di Confartigianato Piemonte per la consultazione on line. Sarà anche garantito il tempestivo approvvigionamento delle norme su supporto cartaceo se richiesto.

A colloquio con Marika Guida, stilista e artigiana il cui atelier è attivo in corso Marconi a Torino

QUANDO ABITI E ACCESSORI NASCONO COME OPERE D'ARTE

di Michela Frittola

Il negozio si affaccia su Corso Marconi a Torino con due vetrine che catturano gli sguardi anche dei passanti più frettolosi. Il motivo è evidente: non è un semplice negozio di abbigliamento. E' piuttosto un piccolo atelier con tanto di sopralco utilizzato per creare, scomporre e ricomporre. "Il mio obiettivo - sottolinea Marika - consiste nel trovare un giusto equilibrio tra l'aspetto creativo e quello commerciale". Lei disegna e crea abiti da uomo e donna con tessuti particolari senza inseguire la moda ma dando spazio alla sua creatività, pensandoli come opere d'arte. I risultati sono sorprendenti: sculture tessili, pezzi unici, all'in-

segna della comodità. In effetti i suoi abiti, che vengono poi da lei stessa materialmente realizzati, sono il risultato di un processo di destrutturazione di altri capi che vengono smontati più volte e ricomposti inseguendo una prospettiva diversa.

"Il valore aggiunto delle mie creazioni consiste nel processo stesso che a volte può essere di improvvisazione, nel senso che taglio subito i vestiti e a volte, invece, necessita di una fase di sperimentazione".

Nel suo piccolo laboratorio di idee oltre ai vestiti, uno diverso dall'altro "perché la serialità mi annoia" troviamo cappelli in seta oppure lavorati all'uncinetto, ad

esempio in vetrina cattura l'attenzione un copricapo bianco con l'applicazione di un girasole, oppure collane colorate assemblate con vecchie fisher, anelli realizzati con bottoni che arrivano da Parigi, e ancora cinture di seta e papillon di tutte le fogge. L'unico accessorio che non produce sono le scarpe, ma ha un progetto di collaborazione con un artigiano che le realizzerebbe. Ogni oggetto è unico e irripetibile.

"Non sono una sarta, nel senso che non ho una formazione sartoriale. A volte succede che alcuni passanti mi chiedono di cucire degli abiti su misura: la mia risposta è sempre la stessa: sono una stilista, non una sarta!"



Laurerata in scenografia e costume all'Accademia di belle arti, Marika ha lavorato per dieci anni nel campo pubblicitario per poi intraprendere il filone della creatrice di abiti e accessori quasi per caso, iniziando ad ideare e realizzare abiti per sé.

Il confine tra l'artigiano e l'artista è talvolta molto labile ci sono abiti che sono opere d'arte, che hanno dietro un percorso teorico di ricerca e pensiero e opere d'arte pensate come abiti (vedi Enrica Borghi), "la differenza la fa l'esperienza del personaggio – conclude Marika - probabilmente ho peccato troppo di umiltà, non sono stata sufficientemente audace nell'intraprendere la direzione assoluta dell'arte". Ma è tanto audace da "inventarsi" non solo un'attività creativa su misura per lei ma che le permette anche di vivere. E considerati i tempi, non è poco.

Il negozio è aperto tutti i giorni (esclusa la domenica) con orario continuato dalle 11.00 alle 20.00



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



Confartigianato

*Sempre vicini
all'artigiano*

Gesto simbolico per rivendicare interventi mirati alla crescita

GLI ARTIGIANI CONSEGNAANO LE CHIAVI DELLE LORO IMPRESE

di Massimo Bondi

Conartigianato, Cna e Casartigiani del Piemonte chiedono concretezza e azioni straordinarie per uscire dalla crisi e dare una speranza alle imprese e ai loro dipendenti. Lo hanno fatto consegnando, ai Prefetti in tutte le province piemontesi e al presidente della Regione Roberto Cota, le chiavi degli 11.000 artigiani che hanno chiuso il 2011 bruciando circa 18.000 posti di lavoro e facendo registrare per la prima volta un saldo negativo dell'albo.

Secondo i dati del sistema informativo dell'artigianato della Regione Piemonte, al 31/12/2011 hanno chiuso: Alessandria 1.003; Asti 537; Biella 477; Cuneo 1.284; Novara 956; Vco 344; Torino 5.251; VerCELLI 368. Le cause della chiusura sono ormai conclamate: le imprese non incassano i loro crediti. Sono strette nella morsa creditizia. C'è un calo significativo del fatturato. I settori che soffrono di più sono le costruzioni e il manifatturiero.

"La consegna simbolica delle chiavi – sostiene Giorgio Felici, presidente regionale di Confartigianato Imprese – sarà l'oc-



casione per rafforzare la denuncia di questa grave situazione, ma al contempo per fare proposte concrete, semplici e dagli effetti immediati. Alla Regione le confederazioni chiedono di proseguire nella strada positiva finora intrapresa,

implementando ogni azione possibile in favore delle piccole imprese e dell'artigianato e patrimonializzando i confidi per sostenere il credito".

Al Governo viene lanciato il seguente messaggio: smettere di parlare di crescita, ma attuarla. E chiedono:

di allentare i vincoli del patto di stabilità degli enti locali per sbloccare i pagamenti verso le piccole imprese e per finanziare gli investimenti in favore di piccole opere immediatamente cantierabili. Di tale proposta faranno partecipi i sindaci piemontesi impegnati nella manifestazione nazionale dell'Ance prevista a Venezia nello stesso giorno;

di portare al più presto una proposta di legge in parlamento relativa ai termini di pagamento tra privati in linea con la Direttiva dell'Unione europea.

Inoltre le confederazioni artigiane manterranno una forte pressione sul Governo affinché i decreti del 22 maggio scorso consentano effettivamente di sbloccare i pagamenti verso le imprese non solo delle amministrazioni centrali, ma di tutto il sistema pubblico compresi gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale. In particolare vigileremo perché sia effettivamente possibile la compensazione dei crediti certificati nei confronti del sistema degli enti locali. Sarà altresì essenziale evitare lungaggini burocratiche che vanifichino l'efficacia dei provvedimenti.

Pur condividendo la lotta all'evasione fiscale le confederazioni artigiane chiedono altresì una forma di "tregua fiscale" per affrontare tutti quei casi d'impresa che si ritrovano morose verso lo Stato (tasse, tributi e contributi) in quanto nell'impossibilità ad adempiere a doveri che comunque riconoscono.

Nel condannare gli atteggiamenti e i conseguenti atti di rivalsa nei confronti di Equitalia, propongono che vengano



riviste le norme di riscossione: ampliare la platea dei beneficiari delle rateizzazioni; aumentare il numero di rate oltre le 72 mensilità; abbattere la percentuale introitata da Equitalia entro i 60 giorni e ridurre considerevolmente quella ulteriore ai 60 giorni; compensazione generale tra crediti certificati nei confronti della P.A. e versamenti.

"In merito all'Imu – aggiunge Francesco Cudia, presidente regionale di Cna – riteniamo necessaria la sua rimodulazione con l'abbattimento del 50% dell'aliquota "ordinaria" per i fabbricati non residenziali utilizzati come immobili strumentali per l'attività d'impresa (laboratori, officine, capannoni) distinguendoli così da altri immobili commerciali."

"Ma la crescita – chiosa Ulderico Carboni, presidente regionale di Casartigiani – si alimenta intervenendo anche sulla burocrazia e sulla spesa pubblica, eliminando norme farraginose: elementi, questi, che fanno del nostro Paese un'area in cui non viene ritenuto consigliabile investire e lavorare".

Fondamentale poi è il sostegno al credito: strategico sarà rafforzare i soggetti che operano nel campo della garanzia verso il credito a partire dal fondo centrale di garanzia. Inoltre il sistema bancario va sollecitato affinché metta in circolo le risorse messe a disposizione dalla Bce a tassi d'interesse bassissimi con l'obiettivo di rilanciare le economie dei Paesi europei. Di questi soldi le imprese non hanno visto traccia.

Nel 2011 Confartigianato Fidi ha erogato garanzie per 71 ml di euro

APPROVATO IL PIANO STRATEGICO 2012-2014

di Lino Fioratti

Confartigianato Fidi Piemonte ha appena approvato il piano strategico relativo al prossimo triennio che consente di cogliere la visione sul suo futuro.

“Il quadro generale – afferma Gianmario Caramanna, direttore di Confartigianato Fidi – non si è ancora stabilizzato, pesano le attese negative in merito alla contrazione del Pil di tutti i paesi dell’area euro, con la sola eccezione della Germania. In Italia, per il 2012 è attesa una lieve recessione. Il mercato del lavoro a livello nazionale denota tuttora un calo degli occupati. Il ciclo degli investimenti appare tuttora fermo. Le aziende, ed in particolare le Pmi che riescono a mantenere volumi produttivi adeguati, sono penalizzate dalla stretta sul credito. Le recenti, e straordinarie, iniezioni di

liquidità al sistema bancario sono state, infatti, solo parzialmente dirottate a sostenere il credito ad imprese e famiglie”. Nonostante ciò, nel corso del 2011, Confartigianato Fidi ha erogato garanzie per 71 milioni di euro, e il 2012 sembra confermare questo dato pur in un contesto socioeconomico di criticità soprattutto per quanto concerne l’erogazione del credito alle micro imprese. Allo stesso modo nel 2011 sono state evase quasi 4.000 richieste di finanziamento e i soci del Confidi erano quasi 22.000 mentre per il 2012 si prevede di arrivare a quota 25.000 e di soddisfare oltre 4.500 richieste.

“Consistenza patrimoniale – aggiunge Caramanna – capacità di generare reddito mediante il margine commissionale, accurata selezione delle richieste di garanzia e parziale disimpegno dai set-



Gianmario Caramanna

tori di attività più rischiosi sembrano essere, per il prossimo triennio, i temi dominanti per la continuità aziendale dei Confidi.

“Lo stretto rapporto sinergico con il sistema Confartigianato del Piemonte – conclude il segretario regionale Silvano Berna – continuerà ad essere l’asse portante della politica di sostegno alle imprese associate nella prospettiva di una polarizzazione tra i soggetti più robusti e strutturati, capaci di raggiungere – e mantenere – una massa critica sufficiente ad operare in autonomia, e i soggetti più deboli, destinati ad un ruolo

L'Assemblea dei soci approva il bilancio e rinnova le cariche

ADELIO FERRARI ELETTO NUOVO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO FIDI

di Gianmario Caramanna



Adelio Ferrari

L’Assemblea generale annuale dei soci delegati, dopo le sei assemblee territoriali cui hanno partecipato circa 400 imprese socie, ha approvato il bilancio consuntivo 2011. Quindi, essendo giunto alla scadenza naturale del man-

dato, ha proceduto all’elezione del nuovo Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Il nuovo Cda ha eletto per acclamazione Ferrari presidente per il prossimo triennio e Vittoni vicepresidente. Nelle sue dichiarazioni di apertura Ferrari ha ringraziato il presidente uscente Vittoni per il notevole ed impegnativo lavoro svolto durante il suo mandato, esprimendo inoltre il suo forte impegno a continuare nel processo di svi-

luppo e consolidamento del Confidi facendo leva sulle professionalità in esso operanti che lo hanno condotto ad essere uno dei migliori Confidi attivi in Italia.

Ha inoltre sottolineato, riprendendo le dichiarazioni di Berna, il valore del fare sistema al fine di tutelare al meglio le esigenze delle piccole imprese piemontesi in un momento di grave crisi economica e di stretta creditizia.

Ferrari è nato a Tortona il 25 maggio 1962, è titolare della società ‘Progetto sicurezza lavoro sas’ e titolare/amministratore della società ‘Fladel srl’.

E’ vicepresidente di Confartigianato Piemonte e presidente di Confartigianato Alessandria, già consigliere della Camera di commercio di Alessandria nonché assessore e consigliere comunale a Tortona.

I mutamenti socio-economici globali e la crisi impongono alle piccole imprese alleanze strategiche

ECCO COME STIPULARE I CONTRATTI PER METTERSI IN RETE E FAVORIRE SVILUPPO E CRESCITA SINGOLA E COLLETTIVA

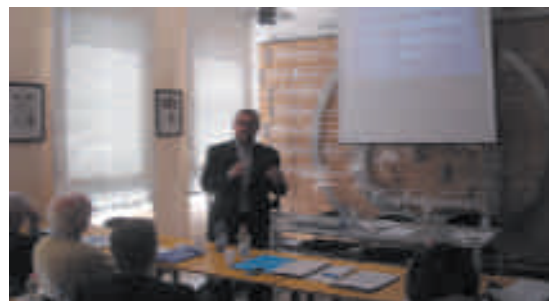
di Alessio Cochis

I cambiamenti dello scenario socio-economico globale e l'attuale situazione di crisi impongono alle piccole e medie imprese valutazioni complessive anche in materia di riorganizzazione aziendale, per far fronte alle mutate condizioni di mercato divenuto più che mai competitivo e caratterizzato da rapide evoluzioni tecnologiche e commerciali, e trovare nuovi spazi commerciali. Col contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme

e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa. Il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso.

Per contribuire a dare un'informazione il più possibile esaustiva sulle aggrega-

zioni d'impresa e fornire nozioni e servizi di accompagnamento alle aziende



associate, Confartigianato Imprese Piemonte ha organizzato due giornate info/formative, per condividere esperienze maturate negli anni.

Serve quando è necessaria l'assistenza per le controversie civili

RINNOVATA CON AEQUITAS LA CONVENZIONE SULLE MEDIAZIONI

di Carlo Napoli

E' stato firmato il rinnovo della convenzione tra Confartigianato Imprese Piemonte e la Fondazione Aequitas ADR. Consente alle imprese iscritte in Confartigianato di accedere al servizio di mediazione delle cause civili e commercia-

li in regime agevolato. Si tratta di una Fondazione di diritto privato senza fini di lucro costituita da avvocati ed è contemporaneamente sia un organismo di mediazione sia un ente formatore riconosciuto dal Ministero di Giustizia, e fornisce un servizio di mediazione a tutti coloro che intendono cogliere l'opportunità di evitare il contenzioso. Opera già da molti anni nel campo della mediazione, e l'esperienza dei mediatori è particolarmente versata ai problemi dell'impresa, ma non solo.

"L'imprenditore che si rivolge ad Aequitas - afferma il vicepresidente di Aequitas, Mario Appiano - avrà un ser-

vizio di mediazione serio ed un eventuale esito sicuramente valido anche sotto il profilo del diritto qualsiasi sia l'oggetto della questione, poiché Aequitas può operare in tutti i campi del diritto civile essendo compresi nelle attività precipue dell'organismo stesso".

"Confartigianato Imprese Piemonte - dichiara Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - ha rinnovato questa convenzione nell'ambito dell'usuale attenzione nei confronti delle imprese iscritte. Aequitas si rivolge ad ogni soggetto coinvolto in una lite per ricordargli che, in alternativa allo scontro, esiste la negoziazione assistita da un terzo neutrale indipendente e che, da sempre, costituisce la modalità prevalente per affrontare e gestire un conflitto poiché i rischi e i costi dello scontro sono uno spreco di risorse e comportano la rottura delle relazioni commerciali".



Da sx: Appiano e Felici

Serrato confronto sulla circolare del Ministero dei trasporti per disciplinare il soccorso stradale

È NECESSARIO RISOLVERE L'ANNOSO PROBLEMA DELLE MULTE INFLITTE ALLE IMPRESE CHE ESERCITANO L'AUTOSOCOCCORSO

di Lino Fioratti



Il Ministero dei trasporti ha recentemente emanato una circolare che contiene importanti disposizioni sul soccorso stradale disciplinandolo in modo più chiaro. L'obiettivo è la soluzione definitiva dell'annoso problema relativo alle multe a carico degli autoriparatori che forniscono tale servizio.

“Il nostro lavoro – spiegano Michele Quaglia ed Antonio Miele, rispettivamente presidente regionale e nazionale degli autoriparatori di Confartigianato – è finalizzato all'assistenza degli automobilisti in difficoltà per avaria o incidente, ed al recupero e trasporto del veicolo. Le imprese regolarmente iscritte al Registro presso le Camere di commercio devono intervenire con un autocarro attrezzato ed omologato per uso speciale. Adesso, grazie alla circolare ministeriale, qualora si verifichi l'ipotesi di prosecuzione del soccorso successivo al deposito del veicolo, le attività espletate sono da considerare funzionalmente connesse anche se eseguite con tempistiche successive e, pertanto, rientranti nel regime di primo soccorso”.

Al convegno sono intervenuti Giorgio

Felici (presidente Confartigianato Imprese Piemonte), Michele Quaglia (presidente regionale Confartigianato Autoriparazione), Tom Dealessandri (vicesindaco di Torino), Ruggero Scagnetti (delegato commissione soccorso stradale Confartigianato Autoriparazione), Domenico Goi (componente commissione stradale Confartigianato Autoriparazione), Bartolomeo Giachino (presidente della Consulta per l'autotrasporto) e Antonio Miele (presidente nazionale Confartigianato Autoriparazione).

Nel suo saluto di apertura Felici ha auspicato che il provvedimento possa essere risolutivo al fine di risolvere l'annoso problema delle multe che talvolta vengono comminate alle imprese di autoriparazione che esercitano il servizio di autosoccorso. Scagnetti e Goi hanno spiegato nel dettaglio la circolare ministeriale e l'iter sindacale che ha condotto alla sua emanazione. Hanno quindi evidenziato come qualora si verifichi l'ipotesi di prosecuzione del soccorso

successivo al deposito del veicolo, le attività espletate siano da considerarsi funzionalmente connesse anche se eseguite con tempistiche successive e, pertanto, rientranti nel regime di primo soccorso.

Giachino ha sottolineato l'importanza del lavoro degli autoriparatori per la sicurezza della circolazione stradale nonché il ruolo che ricoprono gli imprenditori di autosoccorso per il servizio di assistenza agli automobilisti in difficoltà per avaria o incidente e per il recupero e trasporto del veicolo. Ha inoltre assicurato, anche per il futuro, il suo consueto impegno in favore della categoria nelle competenti sedi ministeriali e politiche. I lavori del convegno sono stati coordinati dal segretario nazionale di Confartigianato Autoriparazione, Raffaele Cerminara. Ai partecipanti è stata fornita la documentazione da conservare a bordo di ogni mezzo al fine di esibirla alla Polizia stradale in caso di contestazioni.



Le imprese del comparto benessere sollecitano alle autorità

CHI PUÒ METTERCI LE MANI? LOTTA SPIETATA ALL'ABUSIVISMO

di Rosy Marrazza

Le imprese del comparto benessere (estetiste ed acconciatori) lo pretendono a chiare lettere: combattere l'abusivismo a tutela della salute dei clienti nonché per impedire lavoro nero e sommerso, evasione fiscale e contributiva. Chiedono ai Comuni di recepire ed applicare totalmente il parere espresso nel luglio scorso dalla Regione Piemonte grazie al quale è finalmente chiaro ed indiscutibile come chi voglia avviare un centro massaggi debba farlo solo ed esclusivamente in qualità di estetista o di terapeuta, dopo aver conseguito i requisiti stabiliti dalle leggi (regionali o nazionali) che regolamentano entrambe le professioni. Ed invitano

gli enti di controllo a compiere le opportune verifiche.

“Da tempo abbiamo constatato – afferma Stefania Baiolini, presidente regionale delle estetiste di Confartigianato – il nascere di attività che aprivano in assenza di verifica dell'accertamento dell'idoneità professionale e dei requisiti igienico-sanitari dei locali e delle attrezzature. Chiediamo, pertanto, a tutte le autorità pubbliche preposte ai controlli ed alla repressione dell'abusivismo un rafforzamento della loro attività di contrasto finalizzata al rispetto delle leggi (1/90 e 174/05) che disciplinano le attività di estetiste ed acconciatori”.

I centri estetici già avviati dovranno adeguarsi alla normativa prevista per le



due attività e le confederazioni artigiane hanno già richiesto l'attuazione di controlli su quelli aperti in questi anni senza i requisiti previsti, e in tal senso il convegno sarà un momento di confronto alla presenza di rappresentanti della Regione Piemonte e di tutti gli organismi preposti a tali controlli, ovvero Asl, Guardia di Finanza, Nas e associazioni dei consumatori. Verifiche fondamentali per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini-utenti. Pur in un periodo di grave crisi il comparto benessere è riuscito a crescere del 4%. Un motivo in più per tutelare il lavoro dei titolari delle imprese in regola e dei loro dipendenti. Sì al libero mercato, ma nell'alveo delle norme che devono valere per tutti gli operatori.

3^a Conferenza-concerto in collaborazione con Bpn e Jazz-club

INTERNAZIONALIZZAZIONE ECCO COME POTER CRESCERE

di Massimo Bondi

E' proseguita l'iniziativa che mira a diffondere e migliorare la cultura d'impresa e che rappresenta una novità finora mai realizzata. Si tratta della 3^a conferenza-concerto del ciclo 'La musica delle imprese' che ha avuto ancora una volta come sede l'auditorium della Bpn in piazza san Carlo a Torino. Questo nuovo modo di fare cultura d'impresa, proposto già da anni da Confartigianato Piemonte, fa seguito ad altre iniziative che prendono le mosse dalla volontà di raccontare il mondo dell'artigianato, e più in generale della piccola impresa, che rappresenta la spina dorsale del sistema produttivo del Paese.

Questa terza conferenza-concerto ha



affrontato il tema di cosa fa la banca a sostegno dell'internazionalizzazione. La sfida è quella di alternare il racconto d'imprenditori del "made in Italy" e di banchieri a quello del jazz, una musica che è internazionale sin dalla na-

scita. È stato da poco varato in Piemonte il "Piano per l'internazionalizzazione", strumento molto atteso dalle aziende che servirà a far leva sui punti di forza e i casi di successo imprenditoriali, superando contestualmente gli elementi di debolezza, a fronte di un contesto mondiale divenuto sempre più competitivo. Un piano strategico triennale, finanziato con 20 milioni di euro, per rendere le imprese piemontesi sempre più forti sul mercato internazionale e per ottimizzare la capacità d'intervento delle istituzioni in favore del sistema produttivo, puntando sull'attrazione di risorse esterne.

Ne hanno parlato Alberto Mauro (direttore territoriale Bpn), Fausto Perlato (responsabile rete internazionale Bpn), Anita Tarantola (titolare azienda Unibloc), Massimo Giordano (assessore regionale attività produttive) e Giorgio Felici (presidente di Confartigianato Piemonte), coordinati da Luca Ponzi (giornalista Rai).

Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



EBAP

informazione

BILATERALITÀ 2012 CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

L'Ente Bilaterale mette a disposizione delle imprese artigiane e dei loro dipendenti più tipologie di prestazioni.

Per potervi accedere dall'anno 2012 viene richiesta alle imprese la regolarità contributiva dei 12 versamenti mensili (F24) precedenti al mese in cui accade l'evento per cui la richiesta viene presentata.

Per evento si intende l'inizio di un periodo di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa, la fattura di acquisto di un bene, la trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo determinato ad indeterminato.

Per le imprese che in alcuni mesi non hanno avuto personale dipendente, o che sono diventate "datori di lavoro" da meno di 12 mesi, è possibile autocertificare tali situazioni. Le imprese che non hanno effettuato i versamenti dovuti devono regolarizzare i periodi mancanti. In entrambi i casi la documentazione (autodichiarazione ed F24) deve essere prodotta contestualmente alla domanda, la quale non potrà essere approvata in assenza di una posizione regolare dell'impresa. Le imprese che iniziano a versare mensilmente dopo aver corrisposto ai propri dipendenti l'elemento aggiuntivo della retribuzione mensile (25 euro) devono attendere il dodicesimo versamento per accedere alle prestazioni EBAP.

Lo stesso vale per imprese che, pur avendo avviato il versamento con F24, l'abbiano interrotto erogando i 25 euro ai propri dipendenti. Anche queste saranno

in regola per l'accesso alle prestazioni solo dopo aver effettuato dodici versamenti mensili.

Per quanto concerne le fasce di intervento sulle prestazioni ordinarie alle imprese, il numero di lavoratori in forza verrà calcolato effettuando la media mensile dei versamenti sui dodici mesi precedenti l'evento e dividendo tale media per € 10,42.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti agli EBAP di Bacino ed all'EBAP Regionale, i cui riferimenti sono riportati nella pagina successiva.




Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE


CNA
Piemonte
Federazione Nazionale Artigiani e Piccoli Produttori e Mercatari


CISL
PIEMONTE


CasArtigiani
PIEMONTE


UIL
PIEMONTE

Intervento a favore dell'IMPRESA "PROGETTO AMBIENTE-SICUREZZA 2012"

Accordo Sindacale 20/03/2012

Il progetto riguarda gli interventi i cui documenti di spesa ripor-
tino data non anteriore al 1 gennaio 2012 e non successiva al
31 dicembre 2012.

Il contributo a fondo perduto andrà a rimborsare il costo che le
imprese sostengono per:

TIPOLOGIA 1

1. Acquisto di macchinari ed attrezzature in sostituzione di al-
tri non più rispondenti alle normative di legge in tema di
antinfortunistica;
2. adattamento di nuovi ambienti di lavoro nel caso di trasfe-
rimento nel corso del periodo 1 gennaio - 31 dicembre
2012 dell'unità produttiva in altro immobile rispondente
alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro;
3. ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'at-
tività aziendale finalizzati all'adeguamento alle normative
ambientali di sicurezza. Le richieste devono riguardare beni
e/o servizi il cui costo unitario sia superiore a 5.000 euro al
netto IVA.

Nei punti 2 e 3 rientrano:

- sostituzione coperture in amianto;
- lavori di adeguamento per la normativa antincendio (apertu-
ra uscite sicurezza porte REI, installazione sistemi rilevazione
fumi e spegnimento automatico, ecc...);
- lavori di adeguamento locali sotterranei e semisotterranei
per svolgimento dell'attività (impianti di ricambio d'aria, rea-
lizzazione vespai aerati, ecc...);
- ampliamento della superficie aerante degli infissi;
- misure tecniche strutturali per la riduzione dell'esposizione
dei lavoratori al rumore;
- altri lavori di adeguamento alle normative ambientali di sicu-
rezza.

TIPOLOGIA 2

1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc);
2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per ade-
guamento alle normative ambientali.

Le richieste devono riguardare beni e/o servizi il cui costo uni-
tario sia superiore a 2.000 euro al netto IVA.

Nel punto 1 rientrano:

- miglioramento microclima (es. realizzazione impianti clima-
tizzazione, ecc...);
- impianti di aspirazione di inquinanti aerodispersi;

- interventi di adeguamento degli impianti che prevedano ac-
corgimenti per il risparmio energetico (es. installazione lam-
pade a LED, pannelli fotovoltaici, ecc...);
- impianti elettrici con requisiti tecnici specifici (es. antidefla-
granti, con nodo equipotenziale, ecc...);
- altri impianti specifici per tipologie di lavorazione.

Nel punto 2 rientrano:

- misure tecniche sui macchinari per la riduzione dell'esposi-
zione dei lavoratori al rumore (es.
realizzazione box insonorizzati);
- altre misure tecniche di adeguamento alle normative am-
bientali.

CONTRIBUTO: il contributo è conteggiato nella misura del 5%
della spesa effettuata, suddiviso in fasce di
massimali con riferimento alla media del numero di dipenden-
ti per cui l'azienda ha effettuato il
versamento all'EBAP nei 12 mesi precedenti all'evento (data
fattura).

Da 1 a 3 dipendenti*	Da 4 a 6 dipendenti*	Da 7 a 10 dipendenti*	Oltre 10 dipendenti*
Max Euro 1.000,00	Max Euro 1.500,00	Max Euro 2.000,00	Max Euro 2.600,00

*Il numero di dipendenti verrà calcolato effettuando la media
mensile dei versamenti sui 12 mesi precedenti l'evento e divi-
dendo tale media per Euro 10,42.

La prestazione è cumulabile con le altre prestazioni di Sostegno
al Reddito.

TEMPI E MODALITÀ: l'impresa invia la domanda di contributo all'
EBAP di Bacino non appena in possesso
della documentazione completa e comunque non oltre il 20
marzo 2013 con:

- Modulo AMBIENTE-SICUREZZA;
- Copia fatture di acquisto;
- Documentazione illustrativa del bene acquistato;
- Copia progetto di ristrutturazione/adattamento;
- Copia progetto impianto;
- Descrizione tipologia intervento.

Le pratiche verranno protocollate in ordine cronologico di pre-
sentazione (data timbro postale o data ricezione pratica dal-
l'EBAP di Bacino).

L'erogazione del contributo avverrà fino ad esaurimento dei
fondi disponibili con cadenza trimestrale.

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	V.C.OSSOLA	VERCELLI
V.Trotti, 77 15100 Alessandria Tel 0131.234480 Fax 0131.254172	P. Cattedrale, 2 14100 Asti Tel 0141.354319 Fax 0141.437456	V.Galimberti, 22 13900 Biella Tel 015.8551711 Fax 015.8551722	V.Meucci, 6 12100 Cuneo Tel 0171.451237 Fax 0171.697453	V.Ploto, 2C 28100 Novara Tel 0321.661111 Fax 0321.628637	V.Millio, 26 10141 Torino Tel 011.387082 Fax 011.3801693	C.Europa, 27 28900 Verbania Tel 0323.588611 Fax 0323.501894	L.D'Azzo, 11 13100 Vercelli Tel 0161.282401 Fax 0161.260514

ASCOLTATE E MOLTIPLICATEVI



A TORINO

FM 99.3

in streaming su

www.radiogrp.it

Bardonecchia **FM 99.3** | Cesana **FM 95.9** | Ivrea **FM 99.2** | Montgenèvre **FM 104.6** | Oulx **FM 90.8** | Sestriere **FM 104.6** | Susa **FM 102.2**
ALESSANDRIA FM 96.2 | **ASTI FM 99.5** | **BIELLA FM 96.1** | **CUNEO FM 99.3/99.5/104.7** | **NOVARA FM 96.0**
VERBANIA FM 96.1 | **VERCELLI FM 96.1** | **AOSTA FM 106.7** | Pont Saint Martin **FM 99.5** | Saint Vincent **FM 90.1** | Verrès **FM 107.0**

La radio preferita da chi "vive il Piemonte"

Nessun mezzo come la radio può raggiungere tante persone. È una compagnia discreta quanto eccitante, risveglia al mattino, tiene svegli alla guida e accompagna nel lavoro e nello studio.

PERCHÉ SCEGLIERE LA RADIO

- È accettata e gradita dagli ascoltatori: il 74% degli italiani (maggiori di 11 anni) l'ascolta tutti i giorni, oltre 39.830.000 persone.
- Si può ascoltare anche fuori casa.
- Crea un rapporto molto personale con l'ascoltatore; favorisce in tante rubriche il contatto telefonico e il dialogo.
- Assicura notevole fedeltà di ascolto all'emittente.

PERCHÉ SCEGLIERE RADIO GRP

- **110.000 ascoltatori al giorno e 510.000 alla settimana**; la radio regionale più ascoltata in Piemonte da 15 anni.
- **261.000 Responsabili Acquisti**; 51% rapporto ascoltatori/R.A. tra i più alti d'Italia.
- **337.000 ascoltatori in Torino e provincia**; 16,3% di penetrazione.

Dati AUDIRADIO 2010



Radio GRP (Giornale Radio Piemonte) è l'emittente radiofonica scelta dalle società autostrade del Piemonte per diffondere il servizio **Radiotraffic**, dopo averne verificato la leadership, la diffusione sul territorio e la copertura di tutte le autostrade piemontesi.

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401